EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 Numero 109

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. selez. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Martedì 9 - Mercoledì 10 Maggio 1967

DOPO UN'AGONIA DURATA CINQUE GIORNI

Morto un secondo agente per la sparatoria di Nuoro

E' spirato alle 3 nell'ospedale civile della città sarda - Ieri pomeriggio era stato visitato dal presidente Saragat e dal ministro Taviani - Il discorso del Capo dello Stato ha suscitato una forte impressione in tutta l'isola - Il caldo appello ai giovani «per salvaguardare i valori eterni della lealtà, del coraggio, dell'onore»

Dal nostro corrispondente

Nuoro, martedì sera.

Questa notte alle tre è spirato nell'ospedale civile San Francesco di Nuoro il brigadiere Giovanni Mannu, il comandante della pattuglia che la sera di giovedì scorso fermò lo studente Giovanni Pirari e rimase vittima della folle sparatoria del giovane. Il brigadiere Mannu fu colpito al ventre e all'addome da alcune pallottole di carabina, e nonostante un immediato intervento chirurgico, avvenuto durante la notte stessa del ferimento, e le continue, amorevoli cure cui è stato sottoposto, non ha potuto sopravvivere alle gravissime ferite.

Ieri Giovanni Mannu era stato visitato dal presidente Saragat e dal ministro dell'Interno Taviani, i quali si erano trattenuti per pochi minuti vicino al suo letto e avevano rivolto parole di conforto alla moglie. In serata le sue condizioni sono peggiorate. Alle 3 ha cessato di vivere.

Giovanni Mannu aveva 40 anni; era nato e risiedeva a Pozzomaggiore in provincia di Sassari e faceva parte da molto tempo della Polizia stradale. Conosceva a palmo a palmo tutta l'isola.

Il cordoglio suscitato dalla morte della seconda vittima del giovane bandito è unanime in tutta l'isola. Il ministro Taviani ha ribadito ieri l'ordine alle forze di polizia di continuare con il massimo accanimento la caccia al folle sparatore, che quasi certamente si è nascosto negli impervi luoghi del «Supramonte» di Nuoro, tristemente famoso per l'ospitalità che vi trovano i più feroci banditi sardi.

Nel «Supramonte» hanno trovato ricetto anche gli assassini del giovane di Orgosolo, Antonio Francesco Soro, barbaramente ucciso e sfigurato a raffiche di mitra domenica sera a pochi metri da casa. Le indagini per la cattura dei criminali non hanno dato finora nessun esito. Secondo quanto hanno potuto stabilire gli inquirenti, Antonio Francesco Soro non aveva nemici, nè la sua famiglia era mai stata interessata, in passato, alla triste catena di vendette che per anni hanno reso Orgosolo noto nel mondo.

Non risulta che i genitori del ragazzo — che aveva appena diciott'anni e si era diplomato lo scorso anno nella scuola professionale industriale di Orgosolo — siano mai stati chiamati in tribunale per testimoniare su qualche fatto criminoso, e si esclude quindi che qualcuno potesse avere contro di loro motivi di rancore.

L'orrore per il nuovo crimine è indicibile, e se ne è fatto eco ieri il Capo dello Stato, nel vigoroso, sdegnato discorso pronunciato alla prefettura di Nuoro, dopo avere assistito ai funerali della guardia Gianni Bianchi. Saragat ha parlato davanti a una folla silenziosa, a lungo, toccando tutti gli aspetti del triste fenomeno della criminalità sarda, ed estendendo la responsabilità di quanto è accaduto e continua ad accadere non soltanto a «una situazione di malessere, le cui cause affondano le loro radici nel passato, e che sono curabili con la coraggiosa opera delle riforme sociali e del rinnovamento del costume», ma alle carenze, che ancora si verificano, nell'impegno quotidiano nella lotta contro lo spirito della sopraffazione da un lato e della paura dall'altro.

Il monito rivolto da Saragat a tutte le categorie sociali, alla classe politica locale e nazionale, alla magistratura, al clero, agli abbienti, agli operatori economici, è stato chiaro e senza reticenze: tutti sono chiamati ad un'opera di bonifica morale doverosa e improcrastinabile. Il Capo dello Stato è stato particolarmente deciso quando si è rivolto ai giovani (dalle cui file sono pure usciti i criminali di tipo nuovo, quegli studenti «di buona famiglia» che nelle ultime settimane hanno aggredito negozianti inermi, hanno sparato su poliziotti, hanno intrapreso la carriera del bandito per motivi che poco hanno che vedere con l'arretratezza dell'ambiente e la miseria). Saragat ha detto: «Si cimentino i giovani per salvaguardare i valori eterni della lealtà, del coraggio, dell'onore, che sono così congeniali al loro temperamento; e nello stesso tempo combattano per neutralizzare e rendere inefficaci i germi antisociali e malefici che turbano la vita dell'isola».

Mario Guerrini

Il brigadiere Giovanni Mannu

Mercato azionario resistente

	PRECEDENTE	ODIERNA
A MILANO: Montedison	1250	1246
A TORINO: Fiat	2913	2912
A TORINO: Olivetti	3005	3080

Le quotazioni a pagina 13

A TORINO — Il mercato azionario presenta caratteristiche migliori, sia pure con qualche sintomo di contrasto. La selettività della giornata è evidente in quanto l'attività e la sostenutezza sono accentrate principalmente su poche voci. Fra queste le Olivetti, sia privilegiate che ordinarie, sulle quali si delinea una progressiva fermezza conclusa al listino. In buona luce anche le Assicurazioni Generali, scambiate intensamente su prezzi migliori. Fiat, Montedison, Anic, ripetono sostanzialmente i prezzi della vigilia, risultando in gran parte neutralizzati gli spunti di miglioramento. In rialzo anche Motta, Rinascente, Aminta, Châtillon.

Nell'insieme la giornata.

(Continua in 13ª pagina)

ULTIMA ORA

Rinviata la visita di Fanfani a Mosca per l'indisposizione

ROMA, martedì sera.

(l. g.) Fanfani non potrà partire domani col volo Alitalia per Mosca. Stamane il ministro degli Esteri è stato visitato dal prof. Giunchi, che ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Fanfani è affetto da tracheo-bronchite influenzale senza complicazioni polmonari. Si presume che il processo infettivo acuto avrà favorevole soluzione e il ministro degli Esteri potrà riprendere la sua attività entro tre giorni».

La visita ufficiale a Mosca sarà quindi rinviata di qualche giorno.

Ai si ha pianto la sposa «timida»

Lei è Ann-Margret, attrice-cantante svedese, 25 anni, senza precedenti matrimoniali. Lui è Roger Smith, attore di 32 anni, divorziato nel 1965 da Victoria Shaw. Ann e Roger si sono sposati ieri a Las Vegas. Ann, sebbene si sia spavaldamente presentata alla cerimonia con questo «super-mini-dress», era in realtà così emozionata, che al «sì» ha pianto

La spaventosa tragedia di Montecarlo

BANDINI resiste «E' un miracolo» dicono i medici

E' sotto la tenda ad ossigeno, ha brevi tratti di lucidità - «Solo un fisico perfetto poteva dare una prova di sopravvivenza come questa», dichiara lo specialista torinese prof. Teich-Alasia dopo il consulto - L'angosciosa veglia della moglie

Aperta una severa inchiesta sui soccorsi tardivi

Da uno dei nostri inviati

Montecarlo, martedì sera.

Con il trascorrere delle ore le possibilità che Lorenzo Bandini si salvi dalla morte aumentano lievemente. L'asso del volante italiano, rimasto intrappolato domenica pomeriggio nel rogo della sua Ferrari durante il G. P. automobilistico di Monaco, ha passato una notte abbastanza tranquilla. Una delle infermiere di guardia ci ha detto stamattina alle 7, in un corridoio del Centro ospedaliero «Principessa Grace»: «Lorenzo resiste, comincia ad essere un po' stanco, ma resiste».

Le condizioni del pilota sono sempre gravissime, insomma, ma adesso quella che sembrava una speranza assurda sta forse diventando una concreta realtà. Se ne sono fatti interpreti gli stessi medici, che, pur con tutte le cautele del caso e senza impegnarsi in una prognosi, lasciano trasparire un certo ottimismo. Il prof. Charles Louis Chatelin, il primario che con un atto operatorio di eccezionale bravura intervenne sulle lesioni interne riportate dal corridore milanese, ha dichiarato ieri sera alla moglie di Bandini, Margherita, di aver fiducia.

Una frase che ha fatto impazzire di felicità questa giovane donna che dalle 18 di domenica, cioè pochi minuti dopo il ricovero del marito in ospedale, sta combattendo una sua personale battaglia, cercando di farsi forza, di essere sempre sveglia, di rimanere vicino alla camera di rianimazione in cui il marito continua a lottare contro la morte. Il prof. Chatelin ha avuto un consulto con uno specialista del reparto grandi ustionati del Centro traumatologico di Torino dell'Inail, il prof. Simone Teich-Alasia. Il medico torinese, che per quotidiana esperienza ben conosce gli effetti devastatori del fuoco sul corpo umano, ha espresso tutto il suo stupore per la magnifica resistenza di Bandini. «Solo un fisico perfetto da atleta — ha commentato — poteva dare una prova di sopravvivenza come questa».

Lorenzo, in effetti, è sempre stato un uomo regolato. Raccontava Franco Lini, il direttore sportivo della Ferrari: «Bandini non beve, non fuma, ha sempre seguito una dieta rigorosa. E tutti i giorni passava molto tempo a far ginnastica».

Bandini continua ad essere lucido, cosciente, seppure soltanto a tratti. Le lesioni che interessavano il polmone sinistro sono state riparate, la milza, rotta in tre punti, asportata. Bisogna ora pensare alle terribili bruciature di terzo grado che riguardano in particolare le mani, i piedi, il naso e la regione addominale. E' chiaro che le cure si prospettano lunghissime. Si parla — ancora teoricamente — di oltre un anno. E se tutto andrà bene, se ancora Lorenzo potrà tornare alla vita di tutti i giorni, certo non potrà più correre.

Ma sono prospettive future; per adesso si spera soltanto nella sua salvezza immediata. «Non importa nulla — ha detto ieri piangendo Margherita — purchè viva, purchè rimanga con me».

La veglia è continuata tutta la notte ed è proseguita stamani. Il lungo corridoio del quarto piano della clinica «Principessa Grace» è affollato di persone, molti malati in grado di camminare vengono a informarsi delle condizioni del corridore italiano. Il centralino telefonico è oberato da chiamate che provengono da tutte le parti del mondo, dagli Stati Uniti e anche dal Giappone. Nella stanza ove la signora Bandini ha trovato provvisorio rifugio, si ammucchiano pile di telegrammi. Sono di campioni sportivi, di semplici appassionati. Una catena radiofonica e televisiva statunitense trasmette a intervalli regolari notizie sul pilota.

Alle ore 14,30 i medici dell'ospedale di Monaco, dov'è ricoverato Lorenzo Bandini, hanno emesso il seguente comunicato: «Lo stato del paziente è stazionario. Bisognerà aspettare ancora ventiquattr'ore per poter emettere una prognosi. Bandini è lucido: è tenuto, però, in un sonno crepuscolare per evitargli le sofferenze provocate dalle ustioni. Per ora non è previsto il suo trasporto in altri centri». Le previsioni, pure improntate alla massima prudenza, sono comunque ottimistiche.

In mattinata il ministro dell'Interno del Principato di Monaco ha quindi annunciato che sarà aperta una severa inchiesta per stabilire se i soccorsi e l'intervento dei pompieri al momento dell'incidente siano stati tardivi, come è stato rimproverato da più parti.

Michele Fenu

A pagina 5 un articolo di Ferruccio Bernabò: «Il circuito di Montecarlo è una follia».

Bandini (in una foto di qualche anno fa) saluta la folla dopo la vittoria al circuito di Pescara: nel debole sorriso è ancora riflessa l'angoscia vissuta durante la gara

LA SEDUTA DI STAMANE ALLA CAMERA

Il governo ha chiesto una proroga per la rivalutazione delle pensioni

Occorrono 650 miliardi: per ora introvabili - Convocata per venerdì la commissione che doveva studiare il problema ma che, costituita due anni fa, si è riunita soltanto una volta

Nostro servizio particolare

ROMA, martedì sera.

La rivalutazione delle pensioni dell'Inps (gli interessati sono 5 milioni) sarà rinviata; e lo stesso avverrà per «l'agganciamento» di queste pensioni ai salari. Lo ha annunciato stamane alla Camera il ministro del Lavoro, Bosco, rispondendo ai presentatori di tre mozioni, tre interpellanze e un'interrogazione.

Per la rivalutazione delle pensioni e il loro agganciamento ai salari il governo, sulla base di un voto delle Camere, si impegnò meno di due anni fa, nel luglio del '65, assicurando che avrebbe provveduto entro due anni, cioè non oltre il luglio di quest'anno. Per l'elaborazione dei relativi provvedimenti, fu precisato nel '65, il governo si sarebbe avvalso del contributo consultivo di una commissione parlamentare, formata da nove senatori e nove deputati.

A poco meno di due mesi dalla scadenza del termine indicato nel '65, tuttavia, risulta che nessun provvedimento è pronto. Quanto alla commissione, essa si è riunita una sola volta, e solo per provvedere al suo insediamento. Di qui le mozioni, le interpellanze e l'interrogazione, con cui si chiedeva al governo di spiegare perchè si fosse in ritardo sui tempi per la rivalutazione delle pensioni.

Il ministro del Lavoro ha precisato, anzitutto, che il voto del Parlamento con cui si impegnava il governo a rivalutare le pensioni non indicava i mezzi finanziari per l'operazione. Questi mezzi, purtroppo, non sono stati reperiti nel frattempo. D'altra parte la situazione dell'Inps si è fatta sempre più deficitaria. Il numero degli iscritti nelle liste degli occupati è costantemente diminuito (da 20 milioni 170 mila nel '61 a 19 milioni 884 mila nel '66). Sono così anche diminuiti i contributi pagati all'Inps, mentre sono aumentate le spese dell'Istituto per l'assistenza malattia, disoccupazione, invalidità, eccetera. Il motivo del ritardo dei provvedimenti è, dunque, esclusivamente di carattere economico.

Per la rivalutazione delle pensioni, ha sottolineato il ministro, occorrerebbero 650 miliardi. E questa somma, attualmente, non è disponibile. Il governo, tuttavia, non rinuncia al suo impegno. Chiede soltanto che gli sia concessa una proroga sul termine stabilito (luglio '67). Intanto, ha annunciato il ministro, si riunirà la commissione parlamentare, già convocata per venerdì prossimo. Essa dovrebbe sollecitamente arrivare alla definizione tecnica dell'istituto dell'assicurazione generale obbligatoria: questo provvedimento, infatti, non comporta spese. Verranno anche esaminati i problemi (per cui, però, occorrerà più tempo) della maggiorazione del trattamento pensionistico per gli iscritti all'Inps che abbiano un'anzianità di servizio superiore ai 25 anni (spesa prevista 100 miliardi all'anno) e dell'agganciamento delle pensioni ai salari.

Sulle mozioni si voterà domani. E' probabile che i rappresentanti della maggioranza presentino un ordine del giorno con cui si approvino le dichiarazioni del governo ma si solleciti, contemporaneamente, anche una soluzione graduale del problema delle pensioni.

Mario Pinzauti

La nuova compagna giapponese per il famoso agente «007»

Si chiama Kissy Suzuki ed è già diventata famosa negli ambienti cinematografici come protagonista dell'ultimo film dell'agente 007 in cui è la partner di James Bond. Dicono gli esperti che Kissy Suzuki rappresenta il tipo ideale della ragazza giapponese nuovo stile, cioè del Giappone «americanizzato» dopo le tragiche esperienze della guerra

Trent'anni fa, mentre lo «Zeppelin» atterrava a New York

Il rogo dell'«Hindenburg» chiuse l'età dei dirigibili

Trentasei morti nella sciagura, la prima nella storia dell'aviazione civile - Ancora oggi la sua causa è un mistero: la Germania hitleriana sostenne la tesi di un sabotaggio, i tecnici americani fecero varie ipotesi accidentali - La più attendibile è quella dell'incendio dell'idrogeno, di cui era gonfiata l'aeronave, mentre se ne scaricava una parte a poppa

Nostro servizio particolare

New York, maggio.

Con un immenso rogo durato appena 120 secondi, trent'anni fa a New York, si concluse drammaticamente l'epoca dei dirigibili. Alle 19,25 del 6 maggio 1937 (le 0,25 del 7, ora italiana) una improvvisa fiammata investì la parte poppiera dell'Hindenburg mentre stava per essere ormeggiato all'apposito pilone dell'aeroporto di Lakehurst. Due minuti dopo, il più grande dirigibile del mondo, l'orgoglio dell'aviazione hitleriana, era solo un ammasso di lamiere contorte e roventi. Trentasei persone erano morte: 13 passeggeri e 23 uomini d'equipaggio. Furono le prime vittime dell'aviazione civile.

Da allora, migliaia di uomini sono periti in sciagure aeree, ma i passeggeri e l'equipaggio dell'Hindenburg non furono dimenticati. Ancor oggi, tutti i progetti di immense aeronavi «più leggere dell'aria», i transatlantici volanti, «assolutamente sicuri ed ininfiammabili», per unire il Vecchio al Nuovo Continente, incontrano l'insormontabile ostacolo del fantasma dell'Hindenburg.

Il dirigibile, al suo primo viaggio della stagione, partito dal Lago di Costanza era giunto sul cielo di New York poco dopo le 15. Aveva 8 ore di ritardo e alla mezzanotte dello stesso giorno doveva già ripartire per l'Europa. Ma il tempo non era buono: pioveva e l'aria era satura di elettricità. Per altre 4 ore, l'albergo galleggiante, quella specie di «Moby Dick» dei cieli, marcato con quattro orgogliose svastiche, vagò sulla metropoli. I 61 passeggeri avevano lasciato cabine e saloni per affacciarsi alle finestre dei ponti di passeggiata: sotto di loro i grattacieli lucidi di pioggia e sul fondo, dietro Manhattan, le navi attraccate ai moli, le «lente» e superate rivali dell'Hindenburg.

New York, trent'anni fa: l'«Hindenburg», il gigantesco dirigibile orgoglio dei tedeschi, avvolto dal tragico rogo

Nella plancia di comando si trovavano il capitano Max Prüss, il timoniere Shorhen che governava i timoni di direzione, ed un marinaio di prima classe a quelli di profondità. In disparte, ligio alla sua qualità di «ospite», il capitano Lehmann che aveva comandato l'Hindenburg nelle traversate dell'anno precedente. Ora, nominato direttore generale della «Compagnia Zeppelin», veniva negli Stati Uniti per riorganizzare i servizi e incrementare i voli.

L'Hindenburg era un dirigibile a struttura rigida, lungo 245 metri, dodici di più del Graf Zeppelin, ed alto 45. Non era solo la più grande aeronave mai costruita ma anche la più veloce: quattro motori «Daimler Benz», di 1100 cavalli ciascuno, la facevano muovere a quasi 160 chilometri all'ora. Si sosteneva grazie a due milioni e 200 mila metri cubi di idrogeno contenuti in 16 serbatoi metallici. La sua struttura rigida gli consentiva di affrontare senza pericolo le tempeste più violente.

Tutto in alluminio

«L'Hindenburg è il mezzo di trasporto aereo più sicuro che esista al mondo», aveva scritto una rivista americana, e ne erano convinti anche i prudentissimi «Lloyd» di Londra che avevano assicurato l'aeronave per 300 mila sterline del tempo, dietro il pagamento dell'irrisorio «premio» del 5 per cento. Il dirigibile non aveva nulla da invidiare al più elegante transatlantico. Oltre le cabine, razionali e comode anche se un po' anguste, vi erano ampi salotti da soggiorno e da gioco, un bar, una sala da fumo, una sala da pranzo lunga 14 metri e larga 5, due ponti di passeggiata, un belvedere a prua ed uno a poppa. I mobili erano di leggero alluminio, ma le tovaglie del ristorante erano in finissima tela di Fiandra, e le posate in argento massiccio. Anche il pianoforte del soggiorno era in alluminio, ma ai passeggeri non dispiacevano le note leggermente metalliche dei valzer viennesi e dei Lieder argentini: era il suono della nuova epoca, veloce, moderna, efficiente, e sicura.

Unico inconveniente: il divieto assoluto di fumare fuori della sala da fumo munita di porte stagne e di prese d'aria esterne. Per precauzione, fiammiferi ed accendisigari venivano sequestrati alla partenza. L'idrogeno è un gas altamente infiammabile ma il pericolo d'incendio — diceva la compagnia — era solo teorico. Si trattava di misure di sicurezza puramente formali.

Al di là dell'Hudson, sul campo di Lakehurst, comandato dal capitano Rosendal, 170 soldati americani e 110 operai attendono l'Hindenburg, pronti ad afferrare i cavi di manovra lanciati dal dirigibile per attraccarlo al pilone di ormeggio. Alle 18 e 18 minuti, un vento leggero spazza la foschia. Il capitano Rosendal comunica per radio al capitano Prüss che la visibilità è buona.

La nuvola di fuoco

A Lakehurst, i cordoni della polizia trattengono migliaia di curiosi: l'arrivo di un dirigibile è ancora uno spettacolo da non perdere. Qualche minuto dopo le 19, l'Hindenburg sorvola con lentezza il campo a 90 metri di altezza, i motori al minimo, e si arresta leggermente ondeggiante. Vengono lanciati i cavi che il personale di terra afferra correndo verso il pilone. Sono le 19,22.

Il radiotelegrafista di bordo invia un messaggio alla nave gemella, il Graf Zeppelin, che è in volo sul Pacifico: «Siamo arrivati a New York. Heil Hitler». I passeggeri dalle ampie finestre sventolano i fazzoletti. A terra un radiocronista della stazione «W.L.S.» di Chicago comincia a trasmettere con voce annoiata l'arrivo del dirigibile: i voli degli Zeppelin ormai non fanno più notizia. Al mattino ha protestato inutilmente ma il suo caposervizio per trasmettere invece la partita di «baseball» del pomeriggio.

«Dio, Dio mio! E' in fiamme — grida a un tratto. — L'Hindenburg è in fiamme... Gente: una spaventosa tragedia sta accadendo sotto i miei occhi... è in fiamme. Brucia... brucia... ecco! Vedo dei corpi umani che si precipitano attraverso i finestrini... povera gente... povera gente...». Sono le 19 e 25.

Una scarica elettrica, come un serpente di fuoco, percorre da poppa a prua l'aeronave. Da sotto i timoni di direzione sgorga una fiammella: l'istante dopo l'intera poppa è in fiamme, il gas sgorga e divampa come una immensa fontana luminosa. I serbatoi scoppiano uno dopo l'altro. L'Hindenburg si impenna e la poppa comincia a scivolare verso terra. Il capitano Prüss e Lehmann rimangono stoicamente in plancia. Ordinano di gettare la zavorra: l'equipaggio non fugge, senza panico obbedisce agli ordini. Si deve al suo coraggio se il rogo fa così poche vittime fra i passeggeri.

Donne e uomini, impazziti, si gettano dai finestrini: il campo è coperto da un palmo di fango per le abbondanti piogge. Parecchi sopravvivono alla caduta. L'Hindenburg ridotto a uno scheletro informe si abbatte al suolo. Sono le 19 e 26. Il calore del rogo s'avverte a centinaia di metri di distanza. La folla di spettatori continua a fuggire terrorizzata. Ancora trenta secondi e le fiamme si spengono. Sono le 19 e 27.

I soccorritori possono avvicinarsi. Sembra impossibile che qualcuno dei cento a bordo sia potuto sopravvivere. I primi dispacci delle agenzie dicono: «Tutti morti». Il bilancio della sciagura è meno grave ma Europa ed America ne sono scossi. Ci si chiede il perché del disastro. Il conte Zeppelin, nipote dell'inventore, che si trova a Chicago, viene interrogato per telefono. Afferma che si tratta d'un sabotaggio, «un odioso atto dei nemici della Germania e di Hitler», lo Zeppelin è «assolutamente sicuro».

I testimoni oculari parlano di un fulmine, ma i tecnici escludono questa possibilità; esclusa anche la tesi d'una scintilla provocata da uno dei motori. Uno dei direttori della «Compagnia Zeppelin», William Beckers, sostiene, ed è la teoria ancor oggi più probabile, che una delle cime di atterraggio abbia sprigionato elettricità statica, e la scintilla abbia appiccato il fuoco all'idrogeno che sgorgava dalle valvole posteriori per facilitare l'ancoraggio.

La commissione d'inchiesta si reca dal comandante Lehmann, morente all'ospedale, e gli chiede se ritiene possibile un sabotaggio. Con la voce soffocata dalle bende che gli coprono tutto il viso, Lehmann risponde: «Ich glaube nicht», (non credo). Il giorno dopo i giornali recano la notizia della sua morte. In Germania si pubblicano le dichiarazioni del governo e della «Compagnia Zeppelin». «Il disastro non ritarderà in alcun modo la costruzione dei dirigibili, gli Zeppelin continueranno a solcare sempre più grandi e sicuri i cieli di tutto il mondo».

Ealing Fordbook

James Bond torna alla riscossa offrendo sigarette lanciamissili

«Si vive solo due volte» era, nelle intenzioni del romanziere Ian Fleming, un tentativo di umanizzare il suo violento eroe, facendogli addirittura comporre versi giapponesi - Il film, invece, è un nuovo incredibile repertorio di invenzioni: armi segrete, inarrivabili torture cinesi, razzi-ladro che catturano le astronavi in volo, lasciando i cosmonauti soli a vagare nello spazio

Il pubblico diventa smaliziato in fretta. In un anno ha visto decine di avventure cinematografiche con protagonista un invincibile agente segreto.

Nessuno oggi darebbe un soldo bucato per 007, assente da più di un anno dalle scene cinematografiche, irrimediabilmente legato alla dozzina di romanzi scritti da Ian Fleming, immaturamente scomparso. Eppure James Bond prepara la riscossa. I produttori hanno di nuovo calcato il parrucchino sulla fronte di Sean Connery e l'hanno lanciato nella sua più folle avventura. Del romanzo di Fleming da cui è tratta resta ben poco: Tigre Tanaka, l'agente giapponese che sarà a fianco dell'eroe; Kissy Susuky, la bellissima che ha costretto gli americani a chiedersi se dopo il bombardamento di Pearl Harbour non sarebbe stato meglio lasciare le cose come stavano e lasciarsi invadere dai figli (e le figlie) del Sol Levante; e il titolo: «Si vive solo due volte».

Il romanzo costituiva l'unico tentativo di Fleming di umanizzare la sua creatura. Un'avventura un poco «liberty» (c'erano il «giardino della morte», il castello inespugnabile, il rivale eccentrico Ernst Stavro Blofeld) in cui James Bond era sentimentale e (lui così ignorante: mai visto con un libro in mano) addirittura poeta.

Ma si sa, le storie delle spie, degli agenti segreti, sono storie di morte. Una variazione macabra sul come si può dare o ricevere la morte. Sistemi comuni: la «spia che venne dal freddo» è falciata dal mitra dei «vopos» sul muro di Berlino. Altri inconsueti: il rivale di OSS 117, Hubert Bonisseur de la Bath, è strangolato dal filo del telefono mentre vien fatto volare attraverso una finestra con un colpo di judo. Ci sono agenti che vengono lasciati morire di fame: il sistema più lungo, 40 giorni di agonia; altri che a scomparire impiegano 2 millonesimi di secondo: il sistema più rapido, per esplosione atomica.

Ebbene, secondo la rivista Esquire, l'unica che finora sia riuscita a penetrare il mistero che circonda l'ultima produzione di James Bond, in «Si vive solo due volte» si scoprono almeno dieci nuovi sistemi per morire. E 007 finge di morire, falciato dai proiettili dei sicari mentre cerca rifugio dietro il letto di una bella «chinese girl». L'eroe di tante avventure, come il conte di Montecristo viene sepolto in mare avvolto in un telo.

Naturalmente è un trucco (evidente il plagio degli sceneggiatori nei confronti di Dumas), ma è la prima di una stupefacente serie di «trappole» elettroniche, magnetiche, meccaniche ideate dai giapponesi per l'occasione. Non a caso la vicenda si svolge in Giappone, un paese di specialisti capaci di ridurre una portaerei alle dimensioni di una capocchia di spillo. Nel telo mortuario Bondo-san respira grazie a bombole d'ossigeno munite di un dispositivo che impedisce alle bollicine d'aria di salire in superficie e svelare il trucco ai nemici che già si credono trionfatori.

Il pericolo che si profila è inimmaginabile: Goldfinger, con la sua mania di rubare il tesoro degli Stati Uniti, al confronto della Spectre, l'organizzazione criminale in lotta contro il mondo, è un dilettante. Stavro Blofeld, il castellano di Fleming, viene trasformato nel «n. 1». Il nemico inafferrabile che negli altri film mostra solo la mano che accarezza un gatto. Vuol scatenare un'altra guerra mondiale, compiere un crimine spaziale. Dal vulcano spento in cui ha costruito la sua base, partirà un «razzo-ladro» che aprendosi nello spazio come un fiore, imprigionerà la capsula Gemini 14 e la riporterà a terra tagliando fuori l'astronauta che compiva evoluzioni nel vuoto.

Il terribile segno della Spectre, un cerchio rosso spezzato da un ideogramma nero, è dovunque, anche sulla morbida pelle delle fanciulle seminude. Bondo-san si fa largo a colpi di sigaretta: quella da offrire al nemico nasconde nel tabacco un minuscolo missile avvelenato che, innescato dalla brace, scatterà verso la bocca di chi fuma trafiggendolo a morte; la sigaretta da tenere per sé ha invece il missile rivolto verso l'esterno, pronto a fulminare l'antagonista. Al suo fianco Tigre Tanaka usa una pistola in grado di sparare 12 proiettili contemporaneamente oppure, a scelta, un missile e un arpione.

Sean Connery per il suo ultimo film nelle vesti di James Bond ha preso lezioni di «scherma giapponese» dall'ex maggiore dei marines Donn Draeyer (a destra nella foto)

Come sfuggire ai pericoli? Un lampadario può celare una telecamera collegata ad una pistola automatica: l'occhio elettronico della morte segue 007 nei suoi spostamenti nella stanza. Sul comodino da notte, c'è un rossetto: si ruota verso sinistra ed ecco che diventa una bomba a mano. Non ci si può fidare di niente: un innocente rocchetto di filo per cucire ed un tubicino di bambù possono uccidere.

E fuori del «vulcano-fortezza-rampa-di-lancio» ci sono le guardie Ninja con i corpetti antipallottola, i fucili con munizioni silenziose a tre stadi, proprio come i razzi, cinture trasformabili in lacci strangolatori, spade da samurai e armi da lancio che sembrano decorazioni per l'albero di Natale, ma hanno bordi taglienti, pronti a scarnificare la vittima. Bondo-san arriva con la sua penna a sfera munita di auricolare che fa «MMMM mmm» nell'orecchio quando capta un certo metallo del razzo, e quattro valigette. Contengono tranquillamente sulle pareti verticali del vulcano grazie alle «scarpe-mosca», poi sfodera il capolavoro dei miniaturisti giapponesi: l'elicotterino portatile.

Nella prima valigetta c'è il motore e gli utensili per montarlo; nella seconda le strutture tubolari in acciaio della carlinga; nella terza le ruote; nella quarta i rotori, i razzi e la coda. James Bond in pochi minuti si leva in volo e combatte la grande battaglia di elicotteri. E' di nuovo vittorioso e probabilmente vincerà anche la battaglia a distanza con i rivali di celluloide. Il suo nuovo slogan è «Niente fantasia, solo realtà». Sembra assurdo, eppure tutti i dispositivi ed i congegni che usa nel film sono infatti in vendita. Forse in Italia metteranno il veto, almeno alle sigarette lanciamissili.

Emio Donaggio

LA LEGGENDARIA STORIA DEGLI ALPINI

Ridotta Lombardia: *diciotto contro un esercito di arabi*

Gli alpini tornano in Africa nel 1911 per combattere in Libia la guerra contro i turchi - La lotta è quasi impari, ma essi trovano il modo di scrivere pagine di valore - Poi, viene l'episodio più cruento: una notte i nemici attaccano in gran forze un avamposto della 51ª compagnia dell'Edolo, presidiato da diciotto uomini comandati dal tenente valdostano Cesare de Coularé - Lo scontro è tremendo - Gli alpini si battono all'arma bianca e con i sassi: l'assalto è respinto proprio mentre giungono in rinforzo i battaglioni «Verona» e «Ivrea» - La battaglia di Assaba e l'eroismo del generale Cantore

Il corpo degli alpini fu istituito da Vittorio Emanuele II nell'ottobre del 1872 su proposta del capitano Giuseppe Perrucchetti. Sorto come milizia territoriale a guardia delle Alpi, nel 1896 ebbe invece il battesimo del fuoco in Africa. Nella battaglia di Adua, sommerso da una marea di abissini, l'eroico reparto comandato dal tenente colonnello Davide Menini fu decimato, dopo disperati assalti alla baionetta. I reparti si moltiplicarono, vennero formati i primi sei reggimenti. Nella solitudine della montagna, accanto ai fuochi dei bivacchi, nacquero i primi canti piani di nostalgia.

5 *Quindici anni dopo Adua, gli alpini tornano in Africa. In Libia. Nel 1911 scoppia la guerra italo-turca. Ora i reggimenti alpini sono cresciuti: due anni prima, nel 1909, è nato l'Ottavo. Per la Libia, partono dieci battaglioni, di tutti i reggimenti, e per la prima volta alpini di tutte le regioni d'Italia si ritrovano assieme. Ci sono i cuneesi del Mondovì (1° reggimento) e del Saluzzo (2°); i torinesi del Fenestrelle e del Susa (3° reggimento); i canavesani e gli aostani dell'Ivrea (4°); i bresciani dell'Edolo e del Vestone (5°); i veneti del Verona (6°) e del Feltre (7°) e i carnici del Tolmezzo (8°).*

Imparano a conoscersi. Parlano dialetti diversi e cantano canzoni diverse: beffarde i piemontesi, maliziose i lombardi, allegre i veneti, nostalgiche i friulani. Ma scoprono, nel fondo, di essere tutti uguali. Qualcuno ha in tasca la fotografia della baita, della mamma, della fidanzata. Si assomigliano tutte. Le case sono di pietra, con i balconi di legno e i tetti aguzzi per resistere al peso della neve; le mamme hanno rughe precoci e sono sfiorite anzitempo per la dura vita di montagna, portano tutte scialli scuri di lana; le fidanzate sono floride e sode, le guance piene e gli occhi ridenti. Le popolazioni di montagna sono eguali lungo l'intero arco alpino. Tutte conoscono una vita rude e faticosa; l'emigrazione verso paesi lontani; i silenzi delle vette e dei ghiacciai. Gli alpini si scambiano canzoni e pittoresche imprecazioni che servono a sopportare la «naja».

Canta che ti passa. Ci sono le marce interminabili nel deserto, la sabbia nelle scarpe e in bocca, i quaranta gradi all'ombra, le scatolette andate a male, la dissenteria, la sete, i muli che muoiono fulminati dai colpi di sole. Della guerra di Libia, gli alpini non ci hanno lasciato una canzone. Forse perché capiscono che è una guerra senza gloria. Si combatte contro popolazioni che lottano per restare indipendenti. La differenza di armamento è schiacciante, specialmente ora che gli alpini hanno il mod. 91, un fucile che, per quei tempi, è ottimo. In cielo ci sono perfino gli aeroplani, che lasciano cadere le bombe tra le orde disordinate degli arabi. Gli scontri si concludono regolarmente con scarse perdite da parte nostra e sanguinose, invece, per il nemico.

Ma anche in questa guerra impari gli alpini trovano il modo di scrivere pagine di valore. Vorremmo ricordare, per primo, un episodio quasi dimenticato. Ad onore degli «sconci», dei conducenti, che ne sono i protagonisti. Siamo a Merg, presso Barce: un castello antico su una duna, attorno gli accantonamenti delle truppe: due battaglioni alpini, il Tolmezzo e il Verona, con un reparto di ascari.

Gli accantonamenti sono vuoti. Il Tolmezzo è andato a far legna, nei pressi di Zorda. Il Verona è di scorta a una carovana che deve attraversare un terreno ostile, fra tribù ribelli. Gli sconci sono andati a riempire le ghirbe, in un'oasi a otto chilometri di distanza. Negli accantonamenti sono rimasti soltanto 400 alpini, quasi tutti «sconci». Ed ecco, all'orizzonte, levarsi nuvole di sabbia. Sono masse di cavalleria araba, che avanzano al galoppo. Dietro, innumerevoli colonne a piedi, che corrono leggere dietro i cavalli.

Gli «sconci» si schierano a battaglia. Piazzano e manovrano i cannoni da montagna. Le cronache non dicono se tra loro ci sono ufficiali: probabilmente solo qualche maresciallo e qualche sergente. Gli arabi sono fermati da un fuoco calmo e preciso, ma si riordinano, avanzano strisciando, stringono sempre più da presso gli accantonamenti. Allora gli «sconci» inastano la baionetta e vanno al contrattacco: una mischia furibonda, risolta soltanto dal sopraggiungere del «Tolmezzo», richiamato dal crepitare della fucileria.

Poi, c'è l'episodio della ridotta «Lombardia». Un basso fortino di pietra, nel deserto, presidiato dalla 51ª Compagnia dell'Edolo, al comando del capitano Trebaldi. Gli arabi non hanno cannoni, per demolire le difese e i reticolati, ma sono migliaia, al comando di Enver Bey, uno dei loro capi più coraggiosi. La marea sommerge nella notte l'avamposto della torretta «Milano», dove si trovano 18 alpini col tenente valdostano Cesare de Coularé. Nel buio, si scatena la mischia confusa: i diciotto alpini si cercano alla voce, si riuniscono, si buttano fuori e, fendendo con le armi in pugno l'orda nemica, raggiungono le fortificazioni principali.

Gli arabi superano i reticolati gettandovisi sopra, con disperato coraggio. Ora le mura del fortino sono un brulicare di nemici, che le assaltano facendosi scala dei corpi dei loro caduti, aggrappandosi alle pietre. La sommità delle fortificazioni è tutta una vampa di fuoco; gli alpini sparano a bruciapelo, con le canne rivolte verso il basso, ma non riescono ad arginare la marea che monta, trabocca sugli spalti, dilaga all'interno.

Negli angusti cortili si accende la lotta all'arma bianca: si colpisce con le baionette, con i calci dei fucili: non c'è più spazio per sparare. Ed ecco un gigantesco alpino, ferito e coperto di sangue, afferrato per i capelli, sulla cima di un muro, da un gruppo di arabi che tentano di trascinarlo in basso, fuori del fortino. E' Valsecchi Antonio, da Civate. Strappa i macigni con cui la muraglia è costruita, li adopera come clava poi, quando è riuscito a liberarsi, come proiettili.

Tutto intorno, i compagni lo imitano; si combatte con le pietre. Una pioggia che arresta gli arabi sgomenti, finché, fuori, si odono gli squilli incalzanti di una tromba. Sono i battaglioni «Verona» e «Ivrea», che accorrono, a ristabilire la situazione. In piazzale Cadorna, a Milano, il gigantesco alpino effigiato in bronzo da Eraldo Bisi, nell'atto di sollevare sul capo un macigno, è proprio lui, Valsecchi Antonio di Civate, che è servito da modello allo scultore.

Lo scontro della ridotta «Lombardia» è del 11 febbraio 1912. Ci saranno poi, il 27 febbraio, la battaglia del Mergheb, una bassa altura conquistata alla baionetta dal «Mondovì»; l'8 luglio, Misurata, l'oasi presa dagli alpini del «Verona»; il 17 settembre Kasr el Leben e Casa d'Aronne, battaglia campale tra gli arabi e i battaglioni «Mondovì», «Ivrea», «Edolo», «Saluzzo» e «Fenestrelle», che perderanno dieci ufficiali e 174 soldati, mentre gli arabi lasceranno sul terreno 1135 uomini.

L'ultimo grosso scontro sarà la battaglia di Assaba. Una colonna di alpini, formata dai battaglioni «Feltre» e «Tolmezzo», verrà inviata contro un concentramento di ribelli, forte di cinquemila uomini. La colonna è comandata da un colonnello genovese piccolo, con le gambe storte, duro e inflessibile. Urla e impreca, ma è sempre in testa ai suoi uomini quando piovono le pallottole: gli alpini dicono che è invulnerabile. E' stato nominato comandante dell'Ottavo dal giorno della sua costituzione, si chiama Antonio Cantore.

E' l'alba del 23 marzo 1913, giorno di Pasqua, quando gli alpini attaccano le posizioni arabe: avanzano in ordine sparso, senza sparare, ma a mezzo chilometro di distanza, sull'ampia pianura nuda, cominciano a piovere su di loro le pallottole. Cantore è a cavallo, tra i primi: agita il frustino, si lancia al trotto, gli alpini lo seguono correndo sotto la fucileria che si fa sempre più fitta.

«Avvanti, avvanti, alpini», grida Cantore con la sua cadenza ligure. E gli alpini, di fila in fila, ripetono: «Avvanti, avvanti», motteggiandolo. A poche decine di metri dalle trincee nemiche, lo vedono scomparire nella polvere: il suo cavallo è stato colpito. Ma il colonnello si rialza di scatto, si riporta in testa, con il frustino in pugno: «Avvanti!».

Ora gli alpini scattano alla baionetta, ma molti restano nella sabbia che si arrossa di sangue. Il sergente maggiore Lunardon va all'assalto sventolando la bandiera della città di Udine, cade con la mascella fracassata da una pallottola, ma continua a mormorare: «Avanti alpini». Dopo sei assalti alla baionetta, il nemico è in rotta: il mito del capo ribelle El Baruni, che li comandava, è infranto. Un migliaio di alpini ha avuto ragione di cinquemila uomini.

Giorgio Martinat
(continua)

Un eccezionale documento del fallito attacco turco alle posizioni della «ridotta Lombardia»: la mattina dopo, sotto le mura della fortificazione, giacciono i corpi degli assalitori. L'assalto era condotto da Enber Bey, uno dei più abili capi nemici

DOMANI:
Gli alpini nella guerra mondiale
«La conquista di Monte Nero»

L'incidente a Bandini riaccende le polemiche

Montecarlo: solo ora si scopre che la «chicane» è una follia

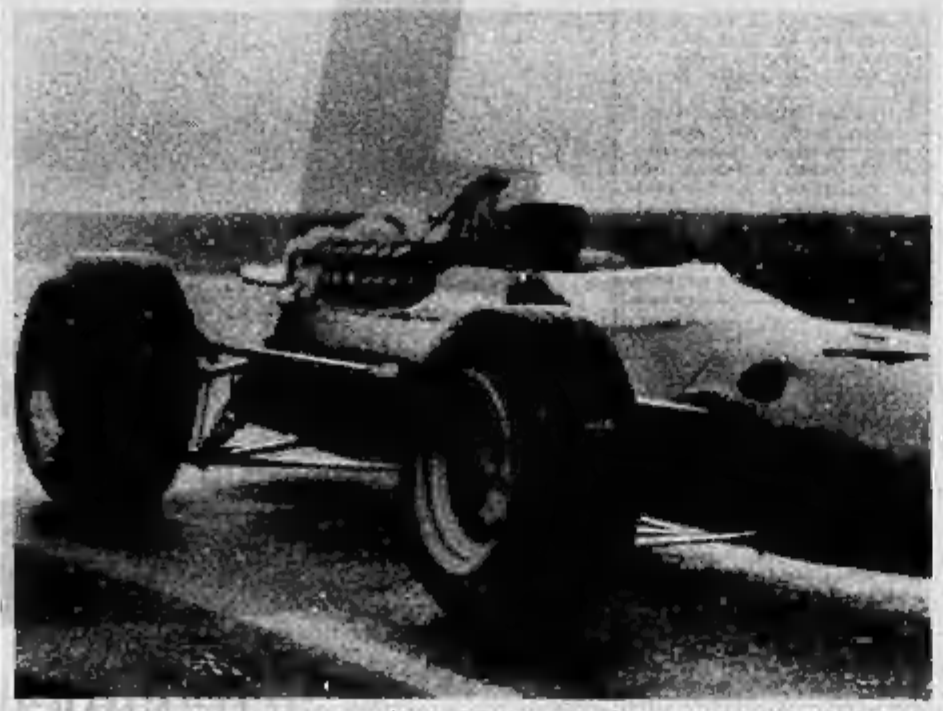
Nello stesso punto dove la macchina del pilota italiano ha urtato contro le balle di paglia incendiandosi, dodici anni fa Alberto Ascari piombava in mare - La barriera protettiva costituisce un nuovo pericolo - Ma le insidie non debbono attribuirsi solo alle piste: le sottili macchine sono troppo potenti, gli abitacoli sono capsule in cui il corridore sta quasi sdraiato

Da uno dei nostri inviati

Montecarlo, martedì sera.

Era inevitabile. Adesso sono scoppiate le polemiche, si lanciano accuse a destra e a manca, si va alla ricerca delle responsabilità. E' sempre successo così, all'indomani d'uno dei tanti, troppi incidenti che costellano questo terribile sport dell'automobile. Fino a quando non succede nulla, nessuno si accorge di nulla, tutto va benissimo, l'organizzazione è perfetta. Poi, accade l'irreparabile e allora si vuole il capro espiatorio, ci si accorge che niente andava bene, che bisogna rifare tutto da capo.

Mentre Lorenzo Bandini continua a lottare per sopravvivere, al dramma umano si sovrappongono motivi apparentemente nobili in difesa del diritto di poter correre in auto quando si vuole e dove si vuole. Ma evitiamo di entrare in un terreno così scottante e controverso. Non saranno certo i richiami alla realtà che la sciagura del Gran Premio di Montecarlo suggerisce, non saranno le sofferenze di Bandini (un valoroso sportivo che liberamente ha scelto questo mestiere incerto) a cambiare il corso delle cose.

Ieri, si è cominciato a scoprire che il tratto di strada dove l'incidente al pilota italiano s'è verificato è troppo poco protetto, che la «chicane» è una follia. Prima, quando non esisteva, e Alberto Ascari piombò con la sua auto nelle acque del porto quasi nello stesso punto dove la macchina di Bandini ha urtato domenica contro le balle di paglia incendiandosi, si pretese che venisse in qualche modo ridotta la velocità, appunto con una variante artificiale al termine della discesa che immette sulla banchina. Poi si vuole che i soccorsi allo sfortunato corridore siano arrivati troppo tardi; e non è vero, perché gli estintori entrarono in azione quasi immediatamente, e semmai colpa ce n'è per domare le fiamme occorse qualche minuto. Altra accusa: come mai i soccorritori non si accorsero che Bandini era rimasto imprigionato sotto la macchina capovolta, in una prigione di ferro e di fuoco? Intanto è da provarlo; parecchi testimoni credettero di vedere il corpo del pilota sbalzato fuori dal sedile, forse tratti in inganno, nella frastornante nuvola di polvere e paglia che si era sollevata, dalla ruota della Ferrari che volava per aria.

Gli organizzatori del Gran Premio sono costernati ed hanno preso l'iniziativa di nominare una commissione d'inchiesta per chiarire in ogni particolare le circostanze di fatto e la dinamica dell'incidente. «Per poter prendere opportuni provvedimenti di sicurezza avvenire», ha detto un portavoce. Sembra che esistano due spezzoni di film dove le fasi dell'incidente sono riprese attimo per attimo: uno della televisione francese, l'altro d'un cineamatore. A che cosa serviranno?

Pochi hanno detto a chiare lettere che è l'intero circuito ad essere pericoloso; questo anacronistico circuito dove macchine da 400 cavalli, lanciate in qualche punto a quasi duecento orari, sfiorano lo scalino pressoché continuo del marciapiedi, dove la sede stradale è così angusta che basta una macchia d'olio a coprirla da un lato all'altro; dove il pubblico sosta a due braccia dalle auto, vagamente protetto (e non dovunque) da guardrails o da reti metalliche. Preferiamo non pensare a quello che sarebbe successo se Lorenzo Bandini, invece che sul lato del porto, fosse uscito dalla parte opposta.

Si dirà che ad esempio fra il 1934 e il 1939 le auto da corsa erano altrettanto e più potenti delle attuali monoposto di formula 1, e che a Montecarlo sia sempre andato tutto liscio o quasi. Ma cosa significa «non successe mai niente di grave»? Il richiamo alla realtà arriva sempre all'improvviso, si può compiere cento volte un atto rischioso senza danni, ma questo non toglie che rischioso rimanga. O ci se ne accorge solo quando non riesce più?

Questo per dire che, se responsabilità ci sono, coinvolgono tutto un ambiente, un modo di pensare, una mentalità che, sia pure in perfetta buona fede, crede di operare a beneficio di qualcosa. Qualcosa non ben definita, in cui si mescolano passioni e luoghi comuni, sincero entusiasmo e piccole effimere ambizioni.

Lo stesso vale per le regolamentazioni o formule che guidano l'automobilismo sportivo. Gli errori si ripetono con sconcertante puntualità: negli anni Trenta, quando gli incidenti mortali in corsa stavano diventando troppo frequenti a causa dell'eccessiva potenza dei motori, i responsabili della commissione sportiva internazionale posero un limite di cilindrata, che più tardi venne ancora dimezzato; poi dal '53 ricominciò ad aumentare (e di conseguenza aumentarono le potenze), e di nuovo tanti piloti persero la vita. Così, nuova marcia indietro (la formula 1, scaduta nel '65, con motori di 1500 cmc.). E adesso siamo daccapo: 3000 cmc., quasi 400 cavalli oggi, non meno di 450 tra un paio di anni. C'è qualcosa di più irrazionale? Così come è irrazionale questo bisogno di andare oltre ogni limite che ha portato i costruttori di auto da corsa a concepire sottilissime monoposto che i piloti guidano quasi sdraiati, e dalle quali è pressoché impossibile uscire senza l'aiuto di terzi. Sono autentiche capsule metalliche di cui il corridore è costretto a condividere la sorte, senza possibilità di difesa quando la macchina prende il sopravvento sulla volontà umana.

Ferruccio Bernabò

Bandini sulla «Ferrari F 1 1967» a bordo della quale ha avuto lo spaventoso incidente

L'ignobile individuo arrestato a Bagnasco

Con la promessa di un orologio seviziava la bambina di 10 anni

La turpe storia è durata quasi due anni ed è stata scoperta per caso - Dopo la cattura in flagrante, il bruto ha corso il rischio di essere linciato dalla folla - Sposato e padre di un bimbo di 5 anni, in gioventù era stato colpito da meningite

DAL NOSTRO INVIATO

Ceva, martedì sera. La turpe vicenda di Emilio Capato, il muratore di Bagnasco che per quasi due anni ha approfittato vergognosamente di una bimba, ha suscitato in tutta la zona un'ondata di indignazione. Domenica mattina, prima che il giovane venisse trasferito alle carceri di Ceva, una piccola folla si è radunata davanti alla caserma dei carabinieri del piccolo centro della valle del Tanaro: soltanto il deciso atteggiamento dei militi ha impedito che la dimostrazione si trasformasse in un tentativo di linciaggio. Emilio Capato, stretto fra due carabinieri, è salito in macchina senza alzare lo sguardo da terra, mentre gli insulti e le minacce piovevano da tutte le parti.

Bagnasco è un paese di 1400 abitanti, dove tutti si conoscono per nome. Emilio Capato, 35 anni, originario di Priola, abitava in Piazza Municipio 35, con la moglie Luisa Cavalleri, di 25 anni, ed il figlio Antonello di 5. Un uomo chiuso, taciturno, che fino a pochi giorni fa era trattato da tutti con il massimo rispetto. I genitori possiedono della terra a Ceva [illegible]; lui era occupato come operaio in un cantiere e spesso lavorava ad ore nei campi. In casa c'era bisogno di soldi, soprattutto per il piccolo Antonello, che ha una malformazione al labbro per la quale è già stato operato due volte.

A diciotto anni Emilio Capato aveva avuto un attacco di meningite, ma pareva si fosse completamente ristabilito. Aveva fatto il servizio militare, si era sposato, lavorava con impegno.

Anna, la bimba di dieci anni vittima dell'insana passione del muratore, abita in via Garresio, a pochi passi dalla piazza del Municipio. La madre, Pierina Girismondi, di 35 anni, rimasta vedova nel 1957, aveva affidato la figlia ad un istituto; l'aveva ripresa con sé due anni dopo, quando si era risposata con Ferdinando Sappa, 38 anni, operaio nelle cave di pietra di Rocca Inciso. Dal matrimonio sono nati altri due figli. Uno di questi, Pier Luigi, di 7 anni, è l'inseparabile compagno di giochi di Anna.

Un giorno — son passati quasi due anni — il Capato avvicina la piccola Anna. Le promette un orologio e la conduce in uno spiazzo erboso sovrastante l'abitazione della bambina, a una trentina metri dalla piazza. Una piccola piazza del resto, come è piccolo il paese, come è fatta di piccole cose la vita dei suoi abitanti. Anna, nell'innocente incoscienza dei suoi otto anni, lo segue: possedere un orologio è sempre stato il suo sogno. A questo incontro ne seguono moltissimi altri.

La bimba non racconta nulla ai genitori di questi incontri, di cui non capisce neppure il significato; sa soltanto che un giorno avrà un orologio, e poi il Capato continua a ripeterle: «Non dire niente alla mamma, se no lei ti picchia». Una volta — qualche settimana fa — Anna arriva all'appuntamento con il fratellino. Per allontanarlo, il muratore gli regala 50 lire e lo manda a comperarsi delle caramelle. La cosa si ripete; per Pier Luigi il Capato diventa «l'uomo delle caramelle».

Mercoledì scorso, in casa Sappa c'è animazione, sono arrivati dei parenti. La cena va per le lunghe. Ad un tratto Pier Luigi chiede l'ora, poi rivolto alla sorellina dice: «E' tardi Anna, dobbiamo andare». «Dove?» gli chiede la madre. «Da un tale che ci dà le caramelle».

La donna si insospettisce, interroga a lungo la figlia, finché questa le racconta ogni cosa. La confessione della bimba sconvolge la Girismondi e il marito, che il giorno dopo si recano a denunciare il fatto ai carabinieri. Bisogna sorprendere il Capato in flagrante; si fa in modo che il muratore avvicini la piccola Anna e combini ancora un incontro.

L'appuntamento è per sabato sera, nel solito boschetto. Ma nascosti vi sono i carabinieri, insieme con la Girismondi. C'è anche il Sappa; non voleva andare, ma all'ultimo momento ci ha ripensato e si è nascosto dietro un cespuglio, all'insaputa dei militi. Arriva il Capato con la bimba ed il suo atteggiamento non lascia dubbi. Il Sappa gli si slancia contro urlando ed i carabinieri fanno fatica a toglierglì il bruto dalle mani.

Dalla finestra della cucina Luigia Capato ha sentito urlare. Si è affacciata e ha visto il suo uomo trascinato via dai carabinieri. Ora è stata aperta un'indagine per stabilire le sevizie subite dalla bimba: pare comunque che non vi sia stata violenza carnale.

Umberto Zanatta

Luisa Cavalleri di 25 anni, moglie dell'ignobile bruto di Bagnasco (Foto Moisio)

Il muratore Emilio Capato (ora di 35 anni) al tempo del servizio militare

Al Tribunale di Alessandria

Spacciandosi elettricisti rubavano filo di rame

Alessandria, martedì sera. (e. c.) - I fratelli Alfonso e Silvio Minchella, di 29 e 26 anni, il 10 febbraio scorso, giunti in auto da Genova, ove risiedono, a Bosconmarengo nell'Alessandrino, si fermavano presso la cabina elettrica di una vasta tenuta agricola del paese, per rubare del filo di rame. L'affittuario della tenuta, vedendoli arrotolare del filo, avvertiva i coloni i quali, chieste spiegazioni ai due, si sentivano rispondere che eseguivano lavori per incarico dell'Enel.

Non convinti, i coloni telefonavano ai carabinieri d'Alessandria mentre i Minchella, fiutato il pericolo, cercavano di fuggire attraverso i campi. Una «gazzella» del nucleo radiomobile dei carabinieri riusciva poco dopo a bloccare i due genovesi che, stremati per la lunga corsa, si erano nascosti in un [illegible].

Arrestati e denunciati per furto aggravato, entrambi compaiono oggi nel tribunale di Alessandria per rispondere di tentato furto e, il Silvio, anche di ricettazione avendo acquistato per 50 mila lire un modulo per patente rubato e usandolo dopo averlo falsificato.

I fratelli Minchella erano da poco usciti dal carcere, avendo ottenuto il condono. Nel '63 erano entrambi già stati condannati dal tribunale di Alessandria a 5 anni di reclusione ciascuno, per una serie di furti compiuti in numerose ville del Monferrato, con la complicità di altre persone.

Il successo dei «minipulls»

Piccoli e costano poco

Con il «boom» della moda giovanile e delle gonne corte, anche il semplice e normale golfino ha subito delle trasformazioni. Ridimensionato, rimpicciolito, accorciato, striminzito si è adeguato alle nuove proporzioni dettate dalla moda «corta». Oggi il golf ha tutta l'aria di avere sofferto le restrizioni causate da un cattivo lavaggio. Lanciato dalle boutiques di lusso a prezzi elevati come «minipull», è però entrato nella corrente del gusto.

Il «minipull» è arrivato velocemente nei grandi magazzini e sui banchi dei mercatini rionali, minimizzato anche nel prezzo dalla produzione di grande serie. Con due o tre mila lire lo si può acquistare scegliendolo attraverso una larga gamma di colori, con circa sei mila lire si trova il completino, maglietta e giacchino, in tinta unita oppure in composé: giacca a righe e minipull in colore unito. Il capostipite del piccolo golf aveva la caratteristica del colletto a treccia, e questo tipo ha ancora delle forti richieste da parte delle consumatrici. Non solo le donne sono state tuttavia conquistate dal golfino; anche il pubblico maschile vuole il suo minipull che in sostanza è il pullover normale, scollato a punta, molto corto. Come colori, gli uomini scelgono il giallo girasole, il rosso, il [illegible] e la tinta tegola, mentre le signore preferiscono l'arancio, il giallo sole, il rosa shocking ed il verde mela.

Non c'è età per portarli

I nuovi mini-pulls contribuiscono con poca spesa a rinnovare un guardaroba classico ed un po' troppo tranquillo. Il soprabito «che va con tutto», il tailleur dell'anno passato, l'immancabile gonna grigia o blu acquistano, accostati a una di queste magliette dai colori squillanti, un tono moderno e personale. Sono capi giovani e facili da portare; basta far attenzione a non caricare la dose.

Così, le ragazzine potranno inalberare sul colletto o su un fianco una delle nuove spille a slogan, con la semplice avvertenza di sceglierne uno spiritoso ma non di cattivo gusto; eviteranno di stringere la maglietta con qualsiasi cintura (la nuova moda esige donne efebiche e non maggiorate); non dimenticheranno, per la stessa ragione, che perché una maglia sia mini non è il caso di sceglierla di una misura tale da doverci soffocare dentro.

Anche le meno giovani potranno adottare lo stesso indumento, naturalmente con un maggior senso della misura. Per loro, niente patacche op ma neanche monili romantici o collane barocchi; anche la collana di perle, una volta tanto, è meglio dimenticarla nel cassetto. Da adottare invece i ciondoli di pietra dura, legati ad una catena sottile, o un medaglione-souvenir, folcloristico ma non troppo. Le più raffinate potranno permettersi una di quelle creazioni astratte che i migliori esperti creano appositamente per l'oreficeria d'avanguardia.

Andranno invece benissimo i nuovi orecchini a boule, in metallo o plastica. Da evitare invece gli orecchini a fiore — che sono indicati in piena estate durante le vacanze — e quelli a pendente, almeno per le ore del giorno. La signora elegante li potrà comunque portare di sera, abbinandoli all'annessimo minipull della giornata, questa volta fatto in maglia d'argento.

Un tipico «minipull» con colletto a treccia

Come si lavano

Per conservare le tonalità in genere brillanti dei minipull, sarebbe meglio affidarli spesso ad un tintore: in questo modo non si avranno cattive sorprese. Chi volesse lavarli in casa, dovrà immergerli in acqua appena tiepida in cui sia sciolto sapone in scaglie o un prodotto apposito.

Dopo averli sciacquati più volte in acqua tiepida — un cucchiaino di aceto bianco eviterà che stingano — si asciugheranno, senza strizzarli, in un asciugamano di spugna, lontano dal sole.

Nella stiratura, non mettere mai il ferro a contatto della lana: si eviterà così l'infeltrimento della lana e, cosa ben più drammatica, il restringimento.

(A cura di Flora Gandolfi, Elda Rossetti e Luisella Re)

OGGI FESTEGGIAMO

Oggi, martedì 9 maggio il Sole è sorto alle 4,47 e tramonta alle 19,6. La Luna è Nuova alle 15,55.

I SANTI — S. Gregorio Nazianzeno, uno dei tre Luminari di Cappadocia (il nome significa «sveglio»). S. Geronzio (il nome significa «vecchio»).

I nostri dubbi

Dubbio errato

A proposito di un «dubbio» pubblicato la scorsa settimana e riguardante il calendario islamico, uno studente arabo domiciliato a Torino, Hiam A. Kashmiri, ci invia alcune precisazioni che ci affrettiamo a trascrivere. Per i musulmani, quello attuale è l'anno 1387 dell'Egira (e non il 1345 come pubblicato). «Egira» in arabo significa «espatrio» poiché come si sa Maometto fu costretto cinquantenne a lasciare la sua patria, che era la Mecca, e a trasferirsi a Yathreb. Ciò accadde il 15 o il 16 luglio (e non il 20 settembre) del 622. I suoi seguaci furono poi chiamati «Mohagirin», cioè «espatriati» e Yathreb si chiamò Al-Medina-al-Minawara, vale a dire la «città luminosa»; oppure per brevità, soltanto Medina. Siccome Medina significa città, il cortese lettore ci rivela infine che «città di Torino» in arabo suona «Medina-t-Torino».

Senza senso

Uno dei tanti vocaboli inglesi entrati nell'uso di recente fra noi è «nonsense». Che cosa significa esattamente?

F. Audoardi, Aosta

In inglese il termine ha più significati, affini ma non identici. Vuol dire per esempio sciocchezza, assurdità; oppure è usato come interiezione, così come noi diciamo: ma no!, ma va'!, è una pazzia... e volte riferendosi a cose assai serie che sul momento ci sembrano incredibili. «Nonsense» inoltre è una forma poetica, specie di filastrocca apparentemente senza capo né coda, portata in auge nel secolo scorso in Gran Bretagna prima da Edward Lear e poi da Lewis Carroll. La raccolta delle piccole di Lear («A book of nonsense») è stata tradotta anche in italiano con il titolo di «Libro delle follie» (Ed. Neri Pozza, Venezia). Molti giudicano queste composizioni semplicemente irritanti, ma i più, intendendone l'umorismo lieve, le ritengono deliziose. Eccole comunque due esempi, nella traduzione di Carlo Izzo:

C'era un vecchio su un albero fronzuto
Da un'ape orrendamente combattuto:
Quando gli si diceva: «Ronza, eh?»
Rispondeva compunto: «Altro che!
Quest'ape è un autentico bruto».

C'era un vecchio di Segesta
Dalla condotta dubbia e funesta;
Quando l'aria era calma
Saliva in cima a una palma,
E contemplava i reali di Segesta.

Il delitto non paga

Un tesoro maledetto

L'isola di Agrigan

Riassunto — Il capitano scozzese Robertson, ufficiale al servizio della marina del Perù, per conquistare l'amore di Teresa Mendez, una bella vedova di Lima, s'è fatto bandito. Una notte, alla testa di quattordici malfattori si è impadronito della nave inglese «Il Peruviano» all'ancora nel porto di Callao. Il vascello ha nella stiva un carico di due milioni di piastre d'oro. Sterminato l'equipaggio, la banda fa vela su Tahiti dove vengono imbarcate alcune ragazze indigene. Di nuovo in mare, Robertson si accorda con sei uomini della ciurma per eliminare gli altri otto: questi vengono abbandonati su una scialuppa alla deriva, senza acqua nè viveri, con le mani e i piedi legati.

13 — Robertson sperava che la scialuppa fosse presto inghiottita dal mare in tempesta con tutto il suo carico, cosicchè il feroce crimine rimanesse per sempre ignorato. Ma, al contrario, l'oceano si mantiene calmo per giorni e giorni e finalmente la barca è avvistata da una nave. Uno solo degli otto condannati respira ancora, e dopo molte cure si riprenderà. Sarà la sua testimonianza a far conoscere al mondo gli abominevoli delitti di Robertson.

Da Tahiti lo scooner fa vela verso l'arcipelago delle Marianne, dove sa che troverà isole disabitate. Sul «Peruviano» le ragazze tahitiane conoscono ormai che specie di mostri siano gli uomini dell'equipaggio: e vagano sui ponti disperate, in preda al terrore. A volte si raggruppano in conciliaboli che preoccupano Robertson e i suoi complici.

Gli uomini tengono a loro volta consiglio. E' certo che le ragazze hanno saputo dagli otto condannati che la nave ha un favoloso tesoro nelle stive; e complottano per uccidere nel prossimo scalo Robertson e la sua ciurma, allo scopo di appropriarsi dei due milioni di piastre d'oro. Si decide dunque — benchè un poco a malincuore — di sopprimere queste inquietanti creature.

Le tahitiane hanno compreso che la loro sorte è segnata. Come animali che presentono la fine, trascorrono le giornate in coperta, addossate alla murata. Un pomeriggio, mentre il mare è agitato, due di esse, due sorelle, si gettano insieme in acqua e sono inghiottite dai flutti.

La nave arriva nelle acque delle isole Marianne. Queste isole, scoperte nel 1521 da Magellano che le chiamò «isole dei Ladroni» (perchè gli indigeni avevano rubato dai suoi vascelli ogni oggetto metallico venuto a loro portata), sono oggi amministrate dagli Stati Uniti. Ma all'epoca della nostra storia appartenevano nominalmente alla Spagna. Robertson getta l'ancora di fronte a una delle isole più piccole e spoglie: Agrigan, che è completamente deserta. Si decide di andare in armi ad esplorarla. Naturalmente dovranno venirci anche le ragazze. Sapendo ciò che le aspetta, esse rifiutano, si ribellano gridando terrorizzate. Ma a calci, pugni e colpi di remo sono spinte sulla scialuppa diretta a terra.

SEGUE: Il massacro

GLI ITINERARI TURISTICI PER L'ESTATE

I luoghi del «giorno più lungo» sulle spiagge della Normandia

Per una vacanza di quindici giorni nei posti dove avvenne lo sbarco alleato, bisogna calcolare una spesa di circa 150 mila lire - Un viaggio in auto di mille chilometri che è consigliabile dividere in due tappe - Passeggiate a cavallo ai bordi del mare - La cucina normanna è tra le più apprezzate

Chi arriva per la prima volta in Normandia non dovrebbe seguire, nell'ultimo tratto del viaggio, le strade statali, quelle segnate in rosso sulle carte geografiche. Giunti a Lisieux consigliamo di avviarsi lungo la «dipartimentale 45», che si snoda fra campi verdissimi, fra boschi e pascoli, sfiora piccole borgate e grandi fattorie, sale e scende per le colline. Dopo circa 30 chilometri, una curva porta sulla cresta di una piccola collina dove, all'improvviso, appare il mare. E' uno spettacolo che lascia a bocca aperta, tanto il mare, in quel momento, è lontano dal pensiero. Sembra di attraversare una delle zone più ubertose e verdi del Monferrato o delle Langhe o delle colline venete, ed ecco invece la baia della Senna a due passi. Questo «ingresso» serve a meglio comprendere la Normandia.

I confini della regione vanno da Le Tréport (poco a ovest della foce della Somme) fino a Mont-Saint-Michel, comprendono Rouen e Dreux (a 84 chilometri da Parigi) ed a sud sfiorano Le Mans. E' certo una delle più belle e caratteristiche regioni francesi, resa famosa in tutto il mondo, il 6 giugno 1944 — «il giorno più lungo» — dallo sbarco delle truppe alleate.

● La baia della Senna dista da Torino mille chilometri. Un viaggio lungo ed a tratti noioso, che è quasi indispensabile dividere in due tappe. Ci si avvia sulla statale della Val Susa, poi si può scalare il colle del Moncenisio (m. 2083) e scendere a Modane, oppure raggiungere Bardonecchia, caricare l'auto sul treno (servizio quasi ad ogni ora) e sbarcare a Modane. Si scende — la strada è larga e ben tenuta — lungo la selvaggia Val d'Arc ed ecco Chambery. Siamo a 217 chilometri da Torino; ne occorrono altri 112 (con un colle di circa 700 metri) per raggiungere Lione. Si percorre adesso la «route bleue».

● Chi ama viaggiare di notte tenga conto che il movimento di camion è intensissimo e non preveda di poter tenere, di notte come di giorno, medie record. Dopo Chalon-sur-Saône (un'ampia circonvallazione evita il centro abitato), se si vuol far tappa si può scegliere fra Chagny, Arnay-le-Duc, Saulieu ed Avallon. Quest'ultimo centro è a 579 chilometri da Torino e qui ha inizio il tronco autostradale (a pagamento) che in 306 chilometri porta a Parigi.

● Se non è in programma una visita alla capitale francese, consigliamo di non avventurarsi nel traffico cittadino, soprattutto se non si conosce un po' la topografia della città e il modo di guidare dei parigini. Si esce sul boulevard extérieur e puntando sulla sinistra (ampie indicazioni) ci si dirige all'autostrada dell'Ovest. Questa purtroppo termina presto, ma la statale è buona; superata Evreux il paesaggio è piuttosto brullo e torna a farsi interessante solo verso Lisieux. Imboccando la citata «dipartimentale 45» si scende a Dives-sur-Mer, centro praticamente unito a Cabourg, una delle località più note della costa normanna. Sconsigliamo senz'altro agli italiani le spiagge fra la baia della Senna e quella della Somme, troppo distanti dai nostri gusti, soprattutto per il clima.

● Cabourg, creata sotto il Secondo Impero, ha sempre goduto grande rinomanza. Qui Marcel Proust ha scritto *A l'ombre des jeunes filles en fleur*, splendida ricostruzione della vita di spiaggia all'inizio del '900.

● Il centro più famoso di tutta la costa è senza dubbio Deauville: gode di una reputazione mondiale, con il suo lusso, la sua clientela mondana e cosmopolita, i suoi trattenimenti: le corse dei cavalli, le regate, un rallye, numerosi galà, tornei di tennis.

● Per il turista italiano il clima più adatto è senza dubbio quello delle spiagge di Sword, di Juno, di Gold, di Omaha Beach. Non stupiscano questi nomi: ma da oltre vent'anni sono rimasti al tratto di costa fra la foce dell'Orne (a Ouistreham-Riva Bella) e quella del Vire (a Grandchamp). Sono i nomi convenzionali dati alle spiagge dove dovevano sbarcare le forze alleate.

● Siamo nella parte più bassa della baia della Senna, quella più riparata dai venti oceanici, dove il mare è più calmo, dove è più facile che splenda il sole, dove fa più caldo. Moderni alberghi — tutto fu distrutto nel '44 — sono sorti a Colleville-Montgomery Plage (prese questo nome perchè fu qui che sbarcò il famoso comandante britannico), a Hermanville, a Lion, a Luc, a Langrune, a Saint-Aubin, a Courseulles, a Le Hamel, a Arromanches, a Port-en-Bessin, a Saint-Laurent-sur-Mer, a Vierville, a Saint-Pierre-du-Mont (dietro la tristemente famosa Pointe-du-Hoc), a Grandchamp.

● I prezzi medi delle pensioni (in Francia è abituale il «tutto compreso») variano fra 35 e 60 nuovi franchi (4900-8300 lire italiane) al giorno. Fra le decine e decine, un paio almeno di locali vanno citati per la loro unicità: a Villers-sur-Mer (8 chilometri da Deauville) un chilometro nell'interno c'è un albergo a caratteristici *cottages* normanni in un bosco (rinomata la cucina) ed un altro a Dives-sur-Mer (2 chilometri da Cabourg) in un'antichissima fattoria in cui è stato perfettamente ricostruito l'ambiente del tempo di Guglielmo il Conquistatore.

Qui sbarcò Churchill

A Graye-sur-Mer (un chilometro all'interno, poco lontano da Courseulles, al centro quasi della spiaggia di Juno), dove la strada che porta dal paese al mare attraversa un torrente, c'è oggi un ponte; pochi conoscono la sua storia, sanno che là sotto c'è il carro armato tipo «Churchill» di George Dunn, minatore del Sunderland, del suo radiotelegrafista Roy Manley, agente immobiliare di Exeter (Devonshire), del sergente Jim Ashton, capo-equipaggio. Il loro carro era una «fascina»: aveva cioè a bordo un carico di tronchi di legno che dovevano servire a superare gli avvallamenti, o i torrenti, o i fossati costruiti dai tedeschi. Il loro compito era ben preciso: dovevano gettare il carico nel torrente, superarlo e proteggere un crocevia alle porte del paese dove sarebbe passata la fanteria canadese.

George Dunn

La strada spariva sei o sette metri prima di arrivare al ponte; attraversando la fanteria George Dunn, che era alla guida, scorse un tratto di sabbia e di alte erbe e più oltre uno stretto corso d'acqua. Quando però il carro raggiunse i primi ciuffi d'erba cominciò ad affondare con il muso; fra gli alti steli Dunn vide scintillare l'acqua. Bloccò i cingoli ma il carro scivolò, irresistibilmente, finchè la luce sparì all'interno ed il veicolo si riempì d'acqua. Ashton, Manley, Dunn riuscirono ad uscire ed a raggiungere le dune sotto un fuoco infernale. Qui una bomba di mortaio li sorprese mentre attraversavano un campo minato. Solo Dunn si salvò, ma dovettero amputargli una gamba ed un braccio.

Intanto al torrente si era scoperto che l'interruzione stradale era di 18 metri: i ponti più lunghi portati dai carri speciali non misuravano più di 10 metri. Allora, sotto il fuoco tedesco, fu calato uno di questi ponti fra la strada e la torretta del carro armato, poi gli altri otto metri furono riempiti di tronchi e l'avanzata riprese.

Graye-sur-Mer divenne famosa perchè vi sbarcarono, nei giorni successivi, Churchill, De Gaulle, Eisenhower e — si dice — lo stesso re Giorgio VI. Ma pochissimi sanno di George Dunn e dei suoi compagni, ed anche d'estate, quando il torrente è in secca, solo sette od otto centimetri di metallo arrugginito sporgono dal fango sotto il ponte: la cupola della torretta del carro armato.

La battaglia di Normandia, durata dalla notte del 6 giugno 1944 al 21 agosto, è quella che ha lasciato più tracce e più ricordi. Dal cimitero monumentale di Saint-Laurent, dove su un pianoro che domina la sanguinosa spiaggia di Omaha riposano 9386 soldati statunitensi, a Saint-Foy-de-Montgomery: qui uno sconosciuto pilota britannico ottenne il 17 luglio una delle più grandi vittorie della campagna: una raffica delle mitragliatrici del suo caccia-bombardiere colpì in piena corsa la «Horch» nera del feldmaresciallo Rommel. L'autista morì, l'auto sbandò, cozzò contro una pianta, lo sportello si aprì e Rommel cadde sulla strada fratturandosi il cranio. Il nemico numero uno degli alleati, certo il più geniale generale tedesco del fronte occidentale, era eliminato.

Sainte-Mère-Eglise, alla base della penisola del Cotentin, fu la prima città di Francia liberata: alle 4 del mattino del 6 giugno la bandiera a stelle e strisce dell'82ª divisione aviotrasportata di Ridgway, la medesima che era stata issata per prima a Salerno ed a Napoli, sventolava sul municipio dopo una carneficina nella piazza. A Ranville, un borgo di poche case sulla destra dell'Orne, a mezza via fra Caen ed il mare, una lapide dice: «Questo è il primo villaggio di Francia liberato, alle 2,30 della notte fra il 5 ed il 6 di giugno 1944 dai paracadutisti del 13° battaglione fucilieri del Lancashire».

I Rangers

I ponti sull'Orne, conquistati intatti alla luce lunare da due gruppi britannici scesi da sei alianti e al comando del maggiore Howard, sono mèta continua di visitatori; e così la terribile Pointe du Hoc, conquistata dai Rangers americani del 2° battaglione, dopo una lotta spaventosa: gli uomini salivano lungo corde fissate con ganci sparati dai mortai al pianoro dominante il mare, una parete alta oltre trenta metri, i tedeschi sparavano dall'alto; gli americani, appollaiati sulle scale dei vigili del fuoco di Londra montate su battelli, difendevano i compagni. Ad uno ad uno i tedeschi dovettero essere snidati dalle trincee con i lanciafiamme e le baionette.

Ad Arromanches c'è il museo dello sbarco; al largo rimangono i resti del «Mulberry», il porto artificiale trascinato sul mare dall'Inghilterra e che permise il regolare afflusso dei rinforzi nei primi giorni. A Chambois, fra Argentan e Falaise, una lapide ricorda che lì, il 19 agosto, si incontrarono canadesi e americani, chiudendo in una morsa i resti della 7ª armata tedesca.

Quattro grandi città sorgono in Normandia: Le Havre e Cherbourg sul mare, Caen (totalmente distrutta e ricostruita) e Rouen, con la famosa cattedrale, all'interno. Altro centro importante è Dieppe, che diede i natali a Jean Ango, il famoso corsaro agli ordini di Francesco I; Ango è l'inventore del «battesimo della linea» al passaggio dell'Equatore e grande nemico dei portoghesi, ai quali in pochi anni, intorno al 1530, affondò oltre 300 velieri.

Fra Rouen e Le Havre (187 chilometri) la Senna non aveva, fino al 1939, nessun ponte: ciò per consentire ai battelli d'alto mare di risalire il fiume fino alla capitale normanna. I collegamenti fra le due rive erano assicurati solo da traghetti. Nel 1959 fu aperto al traffico a Tancarville, il più grande ponte sospeso d'Europa. E' lungo 1400 metri, alto 48 metri sul pelo dell'acqua, sostenuto da due piloni alti 123 metri; la campata centrale ha 608 metri di lunghezza. Decine di turisti sono sempre fermi al centro del ponte: di lì si ha una vista straordinaria su tutto l'estuario della Senna.

La «gemma» della Normandia è Mont-Saint-Michel, al confine con la Bretagna: sorge su un isolotto roccioso in mezzo alle sabbie. Due volte al mese, quando si hanno le maree più forti, si può fare in barca il giro del Monte, su cui sorge una grande abbazia; è particolarmente interessante perchè l'aspetto dell'insieme varia notevolmente. Le origini dell'abbazia risalgono all'VIII secolo.

La caratteristica chiesa di Santa Caterina, a Honfleur

Lo scoglio granitico di Mont Saint-Michel, nella parte più interna del golfo di Saint-Malo

Camembert e Calvados

● La vita di spiaggia in Normandia è certo diversa da quella che si può fare in Italia; il clima, pur favorevole, si può calcolare che non permetta di fare il bagno almeno due giorni alla settimana. Ma le possibilità di svago sono molte: la visita ai monumenti più importanti, ricchi di storia; ai luoghi delle battaglie più famose, alle città, ai tesori d'arte, ai grandi allevamenti (in questa regione nasce il 90 per cento dei cavalli da corsa francesi). Si può giocare a golf in decine di terreni (numerosissimi i «minigolf»); alla sera ogni centro appena importante apre le porte del proprio casinò; ovunque cinematografi, sale da ballo e in parecchie località enoteche con spettacoli di prim'ordine.

● Sul mare occorre prudenza: la spiaggia è amplissima; larga quasi ovunque sui 40-50 metri nelle ore di alta marea, si estende enormemente quando il mare si ritira: in molti punti bisogna percorrere anche 400 metri per arrivare al limite della battigia. Piccoli «ponies» sono noleggiati per passeggiare sulle spiagge: riscuotono sempre grande successo fra i bambini e sovente c'è la coda per approfittarne.

● La cucina normanna è fra le più apprezzate di Francia. La crema è il tocco finale che dà un gusto caratteristico alle vivande. I piatti più famosi sono l'anatra alla Normanna di Rouen, le trippe di Caen, le frittate di Mont-Saint-Michel, le famosissime sogliole di Dieppe, i polli della Val d'Auge, e via dicendo.

● La Normandia è famosa in tutto il mondo per i suoi formaggi: primo fra tutti il Camembert. I vini — come del resto ovunque in Francia — sono ottimi; ma è famoso il sidro, ottenuto dalle mele. I frutteti si estendono in Normandia a perdita d'occhio. E il liquore locale, il ben noto Calvados, ha una fama che ha valicato i confini di Francia: è un'acquavite di sidro, invecchiata da 12 a 15 anni. Un gusto delicatissimo, un color oro appena leggermente ambrato. E costa poco.

Bilancio finale

Il viaggio da Torino alla Normandia — quattro passeggeri su un'auto di media cilindrata — costa all'incirca, fra andata e ritorno, considerando anche i pasti e un pernottamento, 17-18 mila lire a testa. La pensione incide per almeno 90 mila lire a testa (quindici giorni di permanenza). I viaggi, le visite a musei, abbazie, luoghi storici, le serate richiedono almeno altre duemila al giorno a testa; escludendo, naturalmente, le serate al casinò, che possono provocare gravi imprevedibili sbilanci. In totale si deve calcolare una spesa di circa 140-150 mila a persona.

Testi a cura di **Elvio Rossi**

RIASSUNTO — Miss Sigila, allevatrice di galli da combattimento, uccide il suo agente Miguel, colpendolo alla testa con una statuetta di bronzo. Poi ne porta il cadavere nella villa dove si annidava una banda, sterminata dal poliziotto messicano mr. Kabala. Dick Tracy indaga sul misterioso delitto.

53 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Modugno saluta e parte

Domenico Modugno saluta la moglie Franca Gandolfi e uno dei figli alla partenza da Fiumicino per Monaco dove prenderà parte ad uno spettacolo musicale alla tv

Con le scene e la regia del veneziano Becher

«Nina, non far la stupida» diventerà un «musical» per i palcoscenici di Broadway

Lisa Minnelli, figlia della Garland, dovrebbe esserne la protagonista

Servizio particolare a Stampa Sera

Venezia, martedì sera.

Nina, non far la stupida, l'affettuoso vaudeville veneto dovuto ad Arturo Rossato e a Gian Capo, che furoreggiò negli anni venti e che più tardi — ad anni quaranta inoltrati — fu uno dei pezzi di maggior successo del repertorio della compagnia di Carlo Micheluzzi, diverrà l'autunno prossimo un «musical» a Broadway. Ne parla lo scenografo e regista veneziano Gianrico Becher che sta già realizzando i bozzetti per la scena (nonché uno studio particolareggiato della regia) in funzione del palcoscenico del Capitol di Broadway. Becher ha compiuto un radicale rinnovamento delle vecchie formule tradizionali usate nella messa in scena del melodramma. A lui infatti dobbiamo tra l'altro il recente allestimento al Teatro Verdi di Trieste del *Giulietta e Romeo* di Zandonai, apprezzato soprattutto per il suo apparato scenico per il quale Becher si è ispirato (tenendo d'occhio Shakespeare) agli affreschi trecenteschi italiani. Sempre a Trieste Gianrico Becher aveva allestito al Castello di San Giusto l'anno prima una colossale *Aida*, definita dalla stampa «uno spettacolo in cinemascope». Ha quindi il gusto dello spettacolo ad alto livello.

Chi sarà la «Nina» della commedia musicale di Arturo Rossato e Gian Capo, trasformata in uno spettacolo superlativo? Si fa insistentemente il nome di Lisa Minnelli: la figlia cioè del regista Vincent Minnelli (che, guarda caso, ebbe un «nome» nel mondo musicale di Broadway, quando quelle scene erano dominate dagli spettacoli di Ziegfield) e di Judy Garland (altra figura di primo piano del «film-rivista» americano).

L'originale copione, il cui intreccio gustoso di temi paesani s'intenerisce di «ariette» popolari molto orecchiabili, sarà ripresentato nella sua antica veste opportunamente «gonfiata». Saranno sviluppate le canzoni preesistenti e ne verranno aggiunte di nuove. Ma vi rimarrà inalterata la caricaturale figura del maestro di musica denominato «Buganza», che in quel passetto veneto attende come inviato a lui dal destino (per la sua gloria artistica) l'arrivo di Maria Malibran, la famosa cantatrice del secolo scorso. Un «musical», quindi, che farà maliziosamente il verso al melodramma italiano così come lo gustavano i nostri nonni.

p. z.

Lisa Minnelli esordisce a Broadway

Dopo la contrastata accoglienza di «Blow up» al Festival

Le due belle rivali di Antonioni si spartiscono il successo a Cannes

Vanessa Redgrave e Monica Vitti hanno richiamato l'attenzione del pubblico per la loro avvenenza
Si rassomigliano e vestono entrambe abiti dai colori vivaci - Stasera è il turno della Francia e del Messico

DAL NOSTRO INVIATO

Cannes, martedì sera.

Piaccia o meno il film di Antonioni, *Blow-Up*, che in Francia, chissà mai perché, è intitolato *Desiderio di un mattino d'estate*, sono piaciute moltissimo le due belle donne Vanessa Redgrave e Monica Vitti che ieri hanno riempito della loro avvenenza ed eleganza la cronaca della giornata. Si rassomigliano parecchio, come tipo e anche come gusti; vestono abiti molto disegnati e colorati, hanno capelli di un biondo platino identico con o senza parrucca. Di sera Monica esibisce i capelli naturali che ha tagliati alla maschietta, Vanessa conserva le sue fluenti chiome sciolte sulle esili spalle.

Entrambe si trovano qui con l'uomo del cuore, anche se Antonioni è per Monica qualcosa di molto più sicuro e sostanziale di quanto non sia, almeno per ora, Franco Nero, attore di western, per Vanessa. Così bionde, sottili, graziose parrebbero fragili donne, e sono invece entrambe decise, volitive, di forte personalità.

Povere ragazze, il sonno se ne sono scordato. Rimaste agli Ambassadeurs fino alle 5 di mattina, ieri alle undici erano già di nuovo pronte per le interviste, le foto; la colazione da «Tetou», poi dopo un breve riposo, per Vanessa la conferenza stampa, un'ora dopo per tutte due; altro abito altra parata al Palais per la seconda proiezione, quella più mondana. Iersera, vestite allo stesso modo, in jersey stampato a vivaci disegni e colori, Vanessa in pantaloni e tunica alla paggio fiorentino, Monica in lungo scollatissimo abito con cigno giallo al collo, sembravano due sorelle nordiche, molto belle, ammiratissime. Al confronto della loro slanciata figura, che sfoggio Magali Noël in minigonna di plastica di Paco Rabanne! Era accompagnata da Jean Marais che portava sul cravattino da sera un verde cammeo vistoso e bottoni verdi sulla camicia.

Nella sua stanza d'albergo Monica, mentre faceva la prima colazione, ci ha parlato un po' dei suoi progetti. Ha da non molto finito con Citto Maselli *Fa in fretta, uccidi* che ho freddo che però cambierà titolo e diventerà forse *La passione secondo Giovanna*; ha terminato anche *La cintura di castità* con Tony Curtis e inizierà fra una settimana la trasposizione cinematografica di *Ti ho sposato per allegria*, la commedia di Natalia Ginzburg, con la regia di Salce. Lo fa con preoccupazione perché, dice, «è impossibile farla bene come Adriana Asti sulle scene».

Stanotte alle due, a bordo della goletta «Arbost», la bella ed elegante attrice Katia Moguy è stata eletta Lady Festival del cinema, mentre Edwige Fenech, diciottenne indossatrice di Nizza, è diventata Lady Francia. Esse concorreranno per diritto al titolo di Lady Europa nel prossimo agosto a Cortina d'Ampezzo.

Oggi l'atteso film francese *Mon amour, mon amour* con la coppia Trintignant (lei Nadine come regista, lui Jean-Louis come principale attore) e il lungometraggio messicano di vendetta e di morte *Pedro Paramo*, di Carlos Velo.

Maria Rossi

Vanessa Redgrave, Carlo Ponti, Monica Vitti e Antonioni a Cannes si scambiano i complimenti per il film «Blow up»

Dove andiamo stasera

CINEMA

Avventurosi

★ LA VALLE DEL MISTERO (Ideal): aereo superaffollato cade nel Mato Grosso, Radio fuori uso impedisce ricerca soccorsi. Dopo molte disavventure, la fortuna assiste i naufraghi dell'aria, che in gran parte si salvano. A colori, con tutte tre belve e selvaggi e discreti interpreti hollywoodiani.

Commedie

★ PIU' MICIDIALE DEL MASCHIO (Corso): donne criminali al servizio di un superfarabutto, sono giocate, col loro iniquo padrone, da abile investigatore. A colori.

★ IL TIGRE (Reposi): Gassman con due attrici di Hollywood (una delicata e autunnale Eleanor Parker, una conturbante Ann-Margret) in una commedia a tre. Colori.

★ IL FISCHIO AL NASO (Lux): valida prova di Tognazzi regista e interprete in una paradossale favola metafisica ispirata a un racconto di Dino Buzzati. A colori.

★ LA BISBETICA DOMATA (Doria): Elizabeth Taylor e Richard Burton rispettivamente Caterina e Petruccio in una festosa trascrizione shakespeariana di Zeffirelli.

★ CAPRICE (Romano): donna detective e spia industriale: rischia la pelle ma scopre perché fu ucciso il fratello. Doris Day la protagonista. Scope a colori.

Spionaggio

★ CHIAMATA PER IL MORTO (Astor): vigoroso film di Sidney Lumet da un romanzo di John Le Carré. Un anziano, tormentato funzionario del Servizio segreto inglese dipana con intuito da superdetective una complicata matassa politico-spionistica.

★ A 557 OPERAZIONE DEUTSCHLAND (Cristallo): vicende di spie, appartenenti alla Gestapo e al Secret Service, in lotta per carpire segreti militari alla vigilia di un'offensiva alleata contro i nazisti nei Balcani. In bianco e nero.

Drammatici

★ IO, L'AMORE (Vittoria): Brigitte Bardot in un film di splendidi colori che la mostra, volubile e contraddittoria, a cercare l'amore di due uomini.

★ IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

Western

★ REQUIESCANT (Nazionale): pistolero vendicatore affronta dure prove per concludere la sua opera di giustizia. A colori con Lou Castel e P. P. Pasolini; regia Lizzani.

Nei Cineclubs e al Museo del cinema

Godard in anteprima assoluta

★ MASCULIN-FEMININ, *il film che Jean-Luc Godard ha realizzato nel 1966 è presentato, a cura del Centro Universitario Cinematografico al cinema San Giuseppe solo per oggi in due proiezioni, rispettivamente alle ore 18,10 e 21,15. Si tratta di un'assoluta novità per Torino, e poiché la pellicola è di quelle che difficilmente sono accettate dal noleggio cosiddetto commerciale, le due proiezioni di oggi rivestono un interesse singolare.*

Anche stavolta, come d'uso in Godard, la vicenda, se così può definirsi, è divisa in capitoletti, anzi in «quindici fatti precisi»: fatti precisi, sì, ma esposti con quello stile estremamente libero, diciamo pure anarchico, peculiare dell'autore. Velocemente, con folgorante capacità di sintesi, con toni da «cinéma-verité», nel film c'è un po' di tutto: e fa da filo conduttore all'«excursus» la storia di un giovanotto, impersonato da Jean-Pierre Léaud, che dopo essere stato operaio, finisce tra i collaboratori volanti d'un istituto per i sondaggi d'opinione. Così egli ferma la gente per istrada, ponendo ad essa le più varie domande. Incontra due ragazze (Chantal Goya e Catherine Isabelle Duport) che permettono all'intervistatore, nonché a Godard e al suo onnipresente obbiettivo, di penetrare nel loro giovane mondo, e di darne una rappresentazione diversa dalla solita, cioè anticonvenzionale eccitante, densa di particolari acuti.

★ L'ISOLA CHE SCOTTA, *di Luis Buñuel, ore 21,15, cinema Principe di Collegno per il Centro Culturale «La Quintana». Seguirà dibattito con intervento dello scrittore Arpino.*

★ LA CASA DI BAMBU' *di Samuel Fuller al Museo del Cinema, ore 17 e 21,15 da oggi a domenica. Interpreti Robert Ryan, Robert Stack, S. Yamaguchi.*

ECHI DI CRONACA

Circolo Subalpino
Questa sera alle ore 20,30 avrà luogo nei saloni Grand Hotel Ambasciatori di Torino, la riunione conviviale del Circolo Subalpino. Il *Prof. Alessandro Beretta Anguissola*, terrà una conferenza su un problema attuale: La regolazione delle nascite.

Morta a Los Angeles una delle Andrews

LOS ANGELES, mart. sera.

Laverne Andrews, la maggiore del trio «Andrews», che portò al successo numerose canzoni, è morta ieri a Los Angeles di cancro; aveva 56 anni. Laverne era malata da otto mesi.

Le tre sorelle Andrews vendettero più di 60 milioni di dischi dopo il loro debutto, nel 1939. Presero parte anche a numerosi film. Fra i loro successi più noti si ricordano «Rum and Coca-Cola», «Bei Mir Bist du Schoen» e soprattutto «Chattanooga choo choo».

Con la ricchezza venne la possibilità dell'indipendenza: le sorelle misero assieme le loro risorse e formarono una società dalla quale prelevavano uguali retribuzioni.

Nel mondo della lirica

I cantanti di Strauss rievocano le prime del «Cavaliere della Rosa»

Il tenore Montanari al Regio nel 1923 - Il boemo Ludikar e una tempestosa serata alla Scala

Richard Strauss non doveva certo nutrire molta simpatia per i cantanti italiani, sia come categoria presa a sé sia come alfieri del melodramma tradizionale settecentesco e ottocentesco, se è vero che in almeno tre delle sue opere (*Il cavaliere della rosa*, *La donna silenziosa* e *Capriccio*) figurano personaggi in cui, sia pure amabilmente, vengono presi in giro il canto e i cantanti di scuola italiana. Il più famoso di questi personaggi è senza dubbio il tenore del *Rosenkavalier* (questo il titolo dell'edizione originale continuamente allestita al Nuovo per la stagione del «Regio» e che si replica ancora domani sera), dove, per la verità, hanno parte rilevante altri due italiani, avidi e intriganti, quali Annina e Valzacchi (solo nelle edizioni in lingua italiana modificati in due levantini dai nomi esotici di Zéphira e Rys-Galla).

Il «tenore», che compare brevemente solo nel primo atto di questa «commedia in tre atti» (secondo la definizione del librettista Hugo von Hofmannsthal), canta una «fluida, untuosa aria» (così la giudica il noto regista Otto Erhardt, intimo e studioso del musicista bavarese), che in realtà è un elegante pezzo di bravura virtuosistica assai difficile per la tessitura particolarmente acuta.

Al Teatro Regio di Torino, la sera del 13 gennaio 1923, per la prima rappresentazione locale dell'opera (che veniva dopo quelle di Milano, 1911, Roma, stesso anno, e Trieste, 1922), la parte del tenore venne egregiamente sostenuta, come già a Trieste e come più tardi a Napoli, da Primo Montanari, tuttora vivente a Milano, dove ha aperto una scuola di canto in collaborazione con la moglie, il celebre soprano Lina Pagliughi.

«Francamente — riconosce oggi il Montanari — accettai mal volentieri di cantare quella parte, perché per il tenore c'è solo una romanza, e in quell'epoca io andavo per la maggiore e cantavo opere di maggior rilievo; ma data l'importanza dei teatri accettai»: e fece bene perché, a parte ogni altra considerazione di carriera, legò il suo nome a un avvenimento di grande importanza artistica. Il Montanari è oggi infatti — con il soprano spagnolo Mercedes Llopart (la Marescialla), lei pure vivente e insegnante a Milano (un'altra spagnola, la celebre Conchita Supervia, era Ottavio) — uno dei pochissimi cantanti superstiti di quella storica serata torinese: «uno spettacolo di primissimo ordine», come egli stesso tiene a dichiarare, diretto da quella nobilissima figura d'artista che fu il siciliano Gino Marinuzzi, «per me, e credo per tutti — aggiunge il Montanari, — in quell'epoca il migliore dei direttori d'orchestra per quel genere di composizioni».

Marinuzzi diresse anche le prime rappresentazioni di Trieste, Napoli e Genova, mentre la prima italiana alla Scala, il 1° marzo 1911, venne diretta, anzi condotta in porto, dall'allora trentatreenne Tullio Serafin. E' appena il caso di usare la seconda espressione, poiché si trattò, come ricorda Pavel Ludikar, il grande cantante-attore boemo presente nei panni del barone Ochs, di «una di quelle serate tempestose tipiche per la Scala e per altri teatri italiani. Una parte del pubblico non aveva capito che il valzer era fatto apposta per accentuare il carattere viennese dell'opera. Molti trovarono che fosse una profanazione il fatto che il creatore di *Salome* e di *Elettra* si lasciasse andare al valzer o si divertisse con le caratterizzazioni musicali in chiave grottesca dei servitori del barone. La rappresentazione fu disturbata da fischi e grida di "Porta Genova!"».

«Nel terzo atto poi — ricorda ancora Ludikar — ci furono momenti di tale chiasso che si riusciva a stento a sentire l'orchestra. Quando la cantante che sosteneva la parte di Ottavio, travestita da Mariandel, cantò "Die schöne Musi", il loggione cominciò a urlare: "Idiota, oca, ecc.!". L'interprete, ottima peraltro, la spagnola Lucrezia Bori, piangeva amaramente: "Me lo sono proprio meritato?". Ci volle del bello e del buono per farle capire che questi "onori" non erano destinati a noi poveri interpreti, ma al grande maestro. E qui avvenne un altro cambiamento, cosa possibile solo in Italia: dopo il terzetto dell'ultimo atto si ebbe infatti un'ovazione fragorosa che interruppe la rappresentazione per alcuni minuti».

Quanto al Ludikar — che attualmente risiede a Vienna ed è tuttora lucidissimo con i suoi 85 anni suonati —, era stato scelto a interpretare il difficile ruolo dopo soli tre anni di carriera alla Volksoper viennese e dopo che ci si era accorti che la parte era troppo bassa per Giuseppe De Luca in precedenza scritturato dalla Scala (un particolare interessante che moltissimi certamente ignorano). Ci voleva però l'approvazione dell'autore, e per ottenerla Ludikar partì con Serafin per incontrare Strauss nella sua residenza di Garmisch.

«La prova — ricorda Ludikar — durò solo dieci minuti. Bastarono il *Trinklied* di Falstaff (il personaggio di Nicolai, non quello di Verdi) e il Wachr di Hagen, e la mia perfetta conoscenza della lingua italiana (una delle almeno sei lingue che il Ludikar conosce e nelle quali cantava) per ottenere il consenso». Evidentemente Strauss, da buon intenditore qual era, non aveva tardato a capire il valore del cantante che gli stava davanti, così come del resto, prima di lui, se n'era reso perfettamente conto, con il suo straordinario infallibile intuito, lo stesso Serafin, forse il più grande scopritore di talenti vocali che annoveri la storia del teatro lirico di questo secolo.

Giorgio Gualerzi

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI FRA I DUE CANALI

Film di Fatima per il Primo Sport e attualità sul Secondo

1 La pellicola della serie «Cinema americano» sostituita da un'opera edificante - 2 «Sprint» per i tifosi, l'Approdo delle lettere e delle arti - Concerto beethoveniano diretto dal maestro Sawallisch

Una decisione a sorpresa più che discutibile e sulla quale giudicherà, non certo benevolmente, il pubblico ha sconvolto una serata fedelissima agli schemi del martedì tipo della stagione televisiva 1967, con un buon film (americano, di genere drammatico) per la vasta platea del Primo Canale e l'alternativa del rotocalco sportivo e della rassegna culturale per la minoranza del Secondo, dove si deve segnalare, con soddisfazione, il ritorno del concerto sinfonico a completamento dei programmi. Da un laconico comunicato si è appreso infatti che il film annunciato è stato soppresso e sostituito con un altro di argomento religioso. Non saranno in molti, crediamo, a rallegrarsene e per quanto apprezzabili possano essere i motivi che hanno determinato il mutamento di programma va rilevato come si sia sacrificato proprio lo spettacolo più seguito di tutta la settimana, infliggendo a milioni di spettatori una privazione facilmente evitabile con un minimo di buona volontà. Invariate le trasmissioni del Secondo.

Alle 21, sul Nazionale, onde il film La sete del potere di Robert Wise andrà in onda Nostra Signora di Fatima il cui soggetto mariano ed edificante è facilmente desumibile dal titolo. Fermo restando quanto si è detto sopra circa il modo, il tempo e l'opportunità, magari lodevolissima, della proiezione, aggiungeremo soltanto che l'intenzione dei programmisti si ispira evidentemente al prossimo pellegrinaggio di Paolo VI al santuario portoghese, nel cinquantenario dell'apparizione della Madonna ai tre pastorelli di Aljustrel: Giacinta, Francesco Marto e Lucia Dos Dores. La terza, cugina dei primi due, che erano fratelli, è anche l'unica superstite: prese il velo giovanissima e vive nel Carmelo di Coimbra sotto il nome di suor Maria Lucia del Cuore Immacolato.

Neppure il compunto zelo dei dirigenti televisivi è esente da peccato (veniale) perché nella devota furia di far presto e bene si sono completamente dimenticati di indicare anche soltanto il nome del regista e degli interpreti e di precisare se si tratti di film a soggetto o di documentario. Il compito di fornire qualche indicazione sulla pellicola non è certo facilitato. A nostra conoscenza sulle apparizioni di Fatima sono stati realizzati due film: nel 1946, il portoghese «Fatima, terra de fé» del regista Jorge Brum do Canto e poi ancora, dieci anni dopo, un tecnicolor hollywoodiano «Our Lady of Fatima», del regista John Brahm, interpretato da Gilbert Roland, Angela Clark e Frank Silvera. Ignoriamo di quale dei due si tratti.

* *

Alle 21,15 sul Secondo va in onda il settimanale sportivo Sprint. Mutilato del suo pezzo forte, il reportage di Gino Rancati «Quelli del Grande Prix», anticipato ieri sera in «Tv 7» per mostrare le drammatiche sequenze dell'incidente a Bandini nel circuito di Monaco, il sommario non ha più molto da offrire.

* *

Alle 22 L'approdo, la rassegna di lettere ed arti curata da Antonio Barolini e Silvano Giannelli, proporrà un servizio sul premio letterario Formentor, trasferito quest'anno dalle Baleari a Tunisi e quindi un'intervista, tre domande, del commediografo Diego Fabbri allo scrittore Georges Simenon. Completa la rubrica una gustosa rievocazione del ballo «Excelsior» che costituì la delizia dei nostri nonni e bisnonni. Di questa spettacolare allegoria di Luigi Manzotti (1835-1905) che trionfò alla Scala nel febbraio 1881 e poi in tutto il mondo, da Parigi a Londra ed a New York, con le sue 11 scene e le centinaia di ballerini e figuranti, il regista Blasetti aveva fatto, nel 1952, lo sketch introduttivo del film «Altri tempi» amabilmente ironizzando sulla candida retorica ottocentesca.

Alle 22,30 verrà trasmesso un Concerto sinfonico dell'orchestra di Roma della Rai, diretto da Wolfgang Sawallisch, nell'esecuzione di musiche di Beethoven.

d. g.

Niven festeggiato dal tricheco

David Niven e la sua bella famigliola allo zoo di Los Angeles. L'attore è stato festeggiato dal tricheco Buby

Sulla «Raffaello»

In crociera col cabaret

Pinuccia Galimberti

A bordo della «Raffaello», partita ieri per il vicino Oriente, si sono imbarcati Franco Passatore, Pinuccia Galimberti e Mirella Falco, attori della Compagnia del «Teatro 70». Rappresenteranno il cabaret di Passatore «Senza Tritolo», spettacolo già felicemente collaudato nel settembre scorso al Teatro Carignano, e «Spettacolo totale» di Marco Lombardi e dello stesso Passatore: un *happening* che coinvolgerà i crocieristi in una rappresentazione improvvisata su un filo conduttore aprestudicato.

Pronta per il video la serie di «Triangolo rosso»

Sernas in sei gialli fa concorrenza a Sheridan

Elio Pandolfi e Jacques Sernas ne «Il triangolo rosso»

L'attore francese impersonerà il ten. Macchi della «Stradale» - Gli episodi girati «in esterni» con le pattuglie della Polizia

Servizio particolare a Stampa Sera

Milano, martedì sera.

Sei telefilm del genere «poliziesco» andranno in onda prossimamente sotto il titolo di «Il triangolo rosso». Sono storie che si ambientano sulle strade d'Italia e protagonista principale è la Polizia stradale. Dopo le avventure del commissario Maigret, del tenente Sheridan, di Perry Mason e dell'ispettore Camanna di «Melissa», ora è la volta del tenente Marchi, interpretato da Jacques Sernas con l'aiuto dei brigadieri Salerno e Poggi (Elio Pandolfi e Riccardo Garrone).

Il sospetto che possa trattarsi in qualche modo di film didattici, girati con lo scopo di educare l'automobilista indisciplinato, potrà fare arricciare il naso a più di un telespettatore, che dei buoni propositi della tv non si fida troppo e per antica esperienza soffre di un giustificato complesso di diffidenza. Ma pare — ci assicurano — che questa volta si sia usciti dalle strettoie dello schematismo, per dare al pubblico vicende appassionanti.

Attraverso una storia poliziesca sullo sfondo di un episodio sanguinoso questi film faranno indirettamente riflettere proponendo in ogni puntata un caso di coscienza. L'automobilista «pirata» che uccide e fugge, non sarà un sadico o un delinquente incallito, ma un cittadino qualunque che ha provocato una sciagura perché invasato dal «demone del volante».

L'idea di realizzare questi soggetti è stata di un giornalista, Enzo Capaldo, e di una giurista, Augusta Lagostena Bassi, entrambi di Genova. «Il tenente Marchi è un uomo molto moderno, risoluto senza prosopopea, umano senza ingenuità, retto senza rigidezza — dice Jacques Sernas — e non perché sia io il protagonista, ma è un personaggio destinato ad avere successo, e tutto è stato girato con tanta fedeltà che si è avuto anche un curioso equivoco». E' sempre Sernas che racconta: «Mentre giravamo a Roma, con altri agenti della Stradale in una giornata di nebbia sull'autostrada si è avuto una serie di tamponamenti. Tutte le forze disponibili sono state chiamate sul posto che era a poca distanza dal nostro "set" improvvisato e anche gli agenti che erano con noi sono accorsi».

Mario Bariona

Nel quarto centenario della nascita del compositore

Si concludono negli studi tv di Napoli le riprese dell'«Orfeo» monteverdiano

Servizio particolare a Stampa Sera

Napoli, martedì sera.

Anche la Rai-tv ha voluto partecipare con uno spettacolo particolarmente impegnativo alle celebrazioni del quarto centenario della nascita di Claudio Monteverdi. Si concludono oggi negli studi televisivi di Napoli le riprese di Orfeo, la più celebre fra le opere del grande compositore, nato a Cremona il 15 maggio 1567, morto a Venezia il 29 novembre 1643 e lvi sepolto nella chiesa dei Frari. Rappresentato per la prima volta nel 1607 alla corte dei Gonzaga a Mantova, su libretto del poeta Alessandro Striggio, l'Orfeo è a ragione considerato il progenitore dell'opera.

La tv ha affidato la regia della «favola in musica» di Monteverdi a Raymond Rouleau, che per la prima volta nella sua carriera si accosta alle telecamere, l'elaborazione della partitura a Valentino Bucchi e la direzione dell'orchestra a Nino Sanzogno. Nel folto gruppo degli interpreti spiccano i nomi dell'ungherese Lajos Kozma (Orfeo), della nordamericana Gloria Lane (Proserpina) e di Nicoletta Panni (la musica e la ninfa), Valeria Mariconda (Euridice), Carlo Cava (Plutone).

E' nota l'intensa attività di Monteverdi come autore di balletti e pure nell'Orfeo alla danza sono riservate speciali musiche, sia in funzione d'intermezzo all'azione, sia per meglio chiarirla. Non mancano squarci dell'opera in cui la vicenda è addirittura narrata tramite il balletto. Le coreografie dello spettacolo sono state elaborate da Susanna Egri, un nome di collaudata esperienza internazionale. La Egri, che ha impiegato quali primi ballerini Attilio Cocco e Rita Romanelli, ha realizzato otto danze e quattro pantomime, fra cui una «moresca» ove gli uomini rappresentano i mori e le donne i cristiani. Lo stile generale delle coreografie della Egri è quello del folclore mediterraneo, così come è stato tramandato nei secoli e in alcuni casi tuttora sopravvive.

Attilio Baldi

Programmi della RADIO

MARTEDI' 9 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 15: Giornale - 15,10: Zibaldone italiano - 15,40: Pensaci Sebastiano - 15,45: Un quarto d'ora di novità. Ore 16: La patria dell'uomo - 16,30: Novità discografiche francesi - 17: Giornale - 17,20: Parliamo di musica - 18,05: Il dialogo - 18,15: Perché sì - 19,25: La donna nella democrazia - 19,30: Luna-park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale - 20,15: Canta T. Fanà.

Ore 20,20: «Il berretto a sonagli» di L. Pirandello - 21,35: Intervallo musicale - 21,45: Concerto sinfonico diretto da Gabor Otvos con la partecipazione del mezzosoprano Julia Hamari - 22,30: Musica per archi - 23: Al Parlamento. Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Il grande Jockey - 13,30: Giornale - 14: Juke-box - 14,30: Giornale - 14,45: Cocktail musicale - 15: Canzoni - 15,15: Grandi concertisti - 15,30: Notiziario - 16: Rapsodia - 16,25: Autoradioraduno - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Ultimissime.

Ore 17: Buon viaggio - 17,05: Disco per l'estate - 17,30: Notiziario - 17,35: «Terzo sesso» - 18,10: Schedina musicale - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Sì o no - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola. Ore 20: Attenti al ritmo. Gioco musicale a premi. Presenta M. Bongiorno - 21: Microfono sulla città: Foligno - 21,30: Giornale - 21,50: Musica da ballo - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 14,30: Compositori italiani: S. Allegra - 15,25: Novità discografiche - 17,10: Concerto - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Grandi università europee - 19,15: Concerto serale - 20,30: «Coro del giorno» - 21: Liszt, o della coscienza romantica - 22: Giornale del Terzo - 22,30: Libri ricevuti - 22,40: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Turi Ferro e il «Piccolo Teatro Stabile di Firenze» presentano alle 20,20 sul Nazionale «Il berretto a sonagli» di Pirandello. Quando apprende che il marito la tradisce con la moglie dello scrivano Ciampa, la signora Beatrice provoca uno scandalo. Ciampa, sapeva che la moglie gli era infedele ma la sua vita era agli occhi degli altri limpida e senza macchie: ora, ha perso la «faccia». Per ridurre alla ragione Ciampa che minaccia una strage, la signora Beatrice sarà costretta a fingersi pazza e tutto ritornerà tranquillo.

Mike Bongiorno presenta alle 20 sul Secondo la consueta puntata di «Attenti al ritmo», gioco musicale a premi con l'orchestra di Gorni Kramer.

Alla Galleria d'arte moderna

Aldo Garosci presenta un libro sulla Spagna

Stasera alle 21, nella sala delle conferenze della Galleria d'arte moderna, Aldo Garosci presenta il volume «Horizonte Español 1966» delle edizioni «Ruedo Ibérico» di Parigi. Precederà, alle 20,30 la proiezione del documentario «Terra di Spagna» di Joris Ivens, commento di Ernest Hemingway.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: La bottega di Mastro Bum.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Pollicino a cavallo - Poesia).
18,45: Club del piano, concerto.
19 —: Populorum progressio, a cura di P. Mariano.
19,15: Sapere, storia dell'energia.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: «Nostra Signora di Fatima», film.
22,30: Andiamo al cinema.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Sapere, corso di francese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: L'Approdo, delle lettere e delle arti.
22,30: Concerto sinfonico, diretto da Sawallisch.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 17: Minimondo - 19,15: Telegiornale - 19,20: Nel paese delle belve - 19,50: L'erba voglio - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: Progressi della medicina - 21,45: Piaceri della musica - 22,15: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 16: Motogiro - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Opinioni a confronto - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Tutto Totò - 22: Sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18,30: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Pollice alzato? Pollice verso?

Il mercato delle occasioni, un giro di 20 miliardi l'anno

Torino è anche la metropoli delle migliori automobili usate

Le Case costruttrici gestiscono moltissimi saloni per la vendita delle vetture di seconda mano - Questo sistema ha risanato, fornendo garanzie sulla qualità e sul prezzo, un settore dove un tempo gli inesperti erano facilmente vittime di trucchi - Declino del pittoresco emporio di piazza Bodoni, ch'era già famoso nel 1920 - Alcuni accorgimenti per valutare le macchine

Torino, città dell'automobile, possiede uno dei più ricchi e movimentati mercati italiani di vetture usate o, come si suol dire, d'occasione. Il giro di affari annuo tocca i venti miliardi di lire. Vi sono una trentina di saloni di vendita di una certa importanza e altrettanti uffici che si dedicano alle volture degli autoveicoli e al disbrigo delle varie pratiche burocratiche ed amministrative. Le persone che lavorano nel settore sono circa tremila fra venditori, impiegati, meccanici, procuratori, ecc.; i più operano con impegno per servire al meglio possibile i compratori. Questi arrivano da tutto il Piemonte e dalle altre regioni, in particolare dal Meridione, dove sono molto richieste le auto con sei mesi di vita, in generale messe in vendita dai dipendenti delle Case costruttrici torinesi.

Il centro più pittoresco del mercato dell'usato è piazza Bodoni. Intorno al monumento dedicato al generale Lamarmora sono parcheggiate decine di auto di tutti i tipi, dalla piccola utilitaria alla possente granturismo. Le contrattazioni si svolgono, naturalmente, all'aperto, con continui, rapidi spostamenti da una macchina all'altra. C'è un sapore di sagra campagnola, di mercato del bestiame da paese della provincia. Per molti anni, praticamente dal 1920 al 1960, piazza Bodoni è stata il termometro indiscusso del veicolo d'occasione. I prezzi si facevano fra un aperitivo e l'altro nel bar della zona.

Oggi la situazione è cambiata. Con l'avvento dei saloni gestiti direttamente dalle Case nazionali ed estere o curati con criteri moderni da privati, non è più la piazza a dettar legge. «Cosa vuole — diceva uno dei più anziani venditori —, una volta a Torino chi voleva comprare una macchina usata poteva rivolgersi solo a noi. Ora ha la possibilità di visitare le mostre allestite dai costruttori, dove spesso trova una più abbondante scelta. Noi, più o meno, dobbiamo uniformare i nostri prezzi a quelli fissati dalle Case».

I prezzi. E' il capitolo più importante per chi preferisce ad un'auto nuova una vettura che ha già conosciuto un padrone. Dipendono da più fattori, prima di tutto dall'età, poi dallo stato degli organi meccanici e della carrozzeria, dal numero di cambiamenti di proprietà, dal tipo di macchina. In generale, al primo anno si ha una svalutazione del 25 per cento, al secondo del 15 e al terzo del 10. Dopo, c'è un graduale livellamento. I coupé si vendono meglio degli spider, le tinte preferite sono quelle «medie», come il beige, il turchese, il «fumo di Londra» e il bianco.

Una Fiat «500» di sei mesi costa sulle 410 mila lire, di un anno 390 mila, di due anni 280-300 mila; una «600» o una «1100» con dodici mesi si comprano per mezzo milione e 700-750 mila lire. Un milione è il prezzo di un'Alfa Romeo «Giulia 1600 TI» o di una Lancia «Flavia 1800»; 400-450 mila quello di una Fiat «2300» o di una «1500 Lunga». Quest'ultime sono automobili assai comode, in grado di trasportare sei persone e un gran numero di bagagli. Chi desidera risparmiare sulla benzina può farsi mettere l'impianto a gas metano (80 mila lire su strada): con mezzo milione ha una macchina di notevoli prestazioni e di scarsi costi di uso e manutenzione.

Il pubblico si dirige verso le vetture di piccola cilindrata per il loro prezzo contenuto e per il minor deprezzamento. Prendiamo ad esempio macchine immatricolate nel 1965. Una «500» in discrete condizioni può essere acquistata sulla base di 400 mila lire con una svalutazione leggermente inferiore al 60 per cento del prezzo di listino; una «600» sulla base di 500 mila lire (55 per cento). I valori aumentano se passiamo a cilindrate superiori: una «Giulia» oscilla intorno alle 950 mila lire (65 per cento). Un discorso a parte meriterebbero le «straniere», la cui valutazione sull'usato, salvo casi particolari, ha raggiunto ultimamente livelli molto bassi. Se da un lato, quindi, converrebbe acquistarle, dall'altro non bisogna dimenticare che, trattandosi di auto con una certa età, avranno maggiormente bisogno di ricambi e di riparazioni. Ora, il parafanghi di una vettura nazionale di media cilindrata costa sulle 7000 lire, quello di una macchina estera di eguale cilindrata può salire fino a 25 mila lire.

Uno degli aspetti più positivi del mercato dell'usato per chi decide l'acquisto di una vettura, è la scomparsa (o quasi) dei classici «bidoni», di quelle auto, cioè, scassatissime ma vendute come «perfette» da disonesti trafficanti. Uno dei trucchi più clamorosi consisteva nel riempire di lubrificante densissimo, misto a segatura, il cambio e il differenziale per attenuare o fare sparire completamente gli sgradevoli e significativi rumori degli ingranaggi ormai consumati. A moralizzare l'ambiente hanno provveduto, ancora una volta, i saloni e le mostre. La Fiat (e con essa alcune organizzazioni di vendita) offrono persino garanzie di tre mesi sul motore, il differenziale, il cambio, le sospensioni e i freni di certe auto. I collaudatori compilano per ogni macchina una scheda, che è un po' come una cartella medica.

Quando mancano sicure garanzie o si ha qualche dubbio, è bene osservare qualche precauzione, ricorrere a qualche astuzia. Attenzione al luccichio della carrozzeria, che potrebbe agire come lo specchietto per le allodole, e sentire invece come «suona» il motore. Per rendersi conto della sua efficienza, metterlo in moto, farlo riscaldare bene e svitare il tappo dell'olio. Se i cilindri (canne, segmenti e pistoni) sono in buono stato, dall'apertura non deve uscire nessun getto d'aria calda e oleosa. Altrimenti vuol dire che i segmenti non «tengono» più o che le canne si sono ovalizzate. Osservare anche il fumo che esce dal tubo di scappamento: se è nerastro è indice di cattiva carburazione, se è azzurrognolo indica un anormale consumo di olio.

La carrozzeria va esaminata a «luce radente» per scoprire se la superficie delle porte è levigata o se presenta ondulazioni più o meno accentuate. Un particolare controllo va dedicato alla parte anteriore della vettura, soggetta agli urti frontali: questi hanno dannose ripercussioni sull'avantreno e sul telaio. Internamente, è utile osservare la situazione della tappezzeria. Se essa è ricoperta da foderine, richiederne lo smontaggio. Quando si desiderano conoscere con precisione tutti i cambiamenti di proprietà subiti da un'auto basta rivolgersi al Pubblico Registro, che fornirà il cosiddetto «estratto cronologico».

m. f.

Un aspetto di piazza Bodoni dove tuttora si svolge il pittoresco mercato di compra-vendita delle auto usate

Il medico della famiglia

Un organismo eccezionale - Teme una ricaduta - Le cause di anemia - Le abitudini della nicotina - Tonsille ingrossate - Viaggi notturni - Cistifellea e dieta - Indebolimento neurocircolatorio - Gotta - Nevrite

Il professore di liceo A. C. ci scrive: «*Ho superato la sessantina. Fino a 40 anni fa ero un discreto alpinista, mangiavo pasti sostanziosi, bevevo assai. La mia passione erano le carni suine insaccate. Ora, lasciate le Alpi, nella mia vita semplice di professionista borghese ho conservato una predilezione per le cervella, il fegato, la testina e il musetto. Io soffro di ulcera duodenale, di arteriosclerosi periferica, di epatite leggera. Dunque non dovrei amare i grassi! Come mai avviene il contrario?*».

I nostri complimenti: Lei ha un organismo di ferro e gusti raffinati. Tuttavia, considerando i malanni elencati, sentiamo il dovere di consigliare una dieta «prudenziale». Perché non si rivolge ad un medico dietologo che esamini il Suo caso da vicino e nei minimi particolari? Gli americani, che ogni anno in queste ricerche spendono milioni di dollari, ci insegnano che la dieta deve essere come i vestiti delle persone importanti: cioè fatta su misura. I vantaggi che se ne ricavano compensano in larghissima misura il tempo perso negli studi dei medici.

* *

Un nostro abbonato ci scrive: «*Sono uscito da poco dal sanatorio. I medici mi hanno assicurato che il processo tubercolotico che mi aveva colpito è stato arrestato. Ma io vivo nel terrore di una ricaduta. Come posso scacciare questo terribile pensiero?*».

Si sottoponga a frequenti visite di controllo: se risulteranno negative, non avrà motivo di pensare ad una ripresa del male. Inoltre: si moderi in ogni evenienza, conservi l'organismo in perfetta efficienza (come farebbe probabilmente per la Sua automobile), cerchi di evitare qualsiasi cosa (fumo, ecc.) suscettibile di irritare i polmoni.

* *

Un lettore di Palermo domanda: «*Che cosa provoca anemia in una persona che osserva una dieta ben regolata?*».

Le cause di anemia possono essere diverse: malattie che danneggiano il sangue, scarso assorbimento di ferro nel prezioso liquido dovuto a disturbi digestivi, emorragie. Nell'anemia perniciosa lo stomaco non elabora un fattore indispensabile allo sviluppo dei globuli rossi.

* *

Un lettore ci scrive: «*Due anni fa ho smesso di fumare. Pensate che nel mio organismo si trovino ancora tracce di nicotina?*».

No. Le tracce della nicotina si perdono nel giro di 24 ore. Trascorrono però settimane o mesi prima che scompaiano gli irritanti effetti del tabacco.

* *

Una lettrice scrive: «*E' necessario l'intervento chirurgico per asportare delle tonsille ingrossate ma senza sintomi di infezione? Si tratta di un bambino*».

Non necessariamente. Questi «ingrossamenti» sono comuni durante l'infanzia. L'intervento del chirurgo è consigliato quando subentrano altri fattori: gola frequentemente infiammata, ostruzione nasale, ecc. Faccia visitare il bambino da uno specialista.

* *

La signora Teodora D. I. ci scrive:

«*Una mia nipotina di 5 anni "evade" ogni notte dal suo letto: la ritroviamo immancabilmente sotto quello della sorellina maggiore, che ha 8 anni. Queste fughe sono sintomo di insicurezza?*».

Sì. Probabilmente la mamma è costretta ad assentarsi durante il giorno per lavoro e la bimbetta avverte, sia pure inconsciamente, di essere trascurata. In tal caso un po' più di affetto ed attenzioni contribuirebbero decisamente ad evitare queste «evasioni» notturne. Si tratta comunque di fenomeni temporanei.

* *

Il signor A. L. scrive:

«*Vorrei sapere se una persona operata di cistifellea può mangiare qualsiasi cosa*».

Sì, ma i medici raccomandano un'alimentazione blanda, cioè contenente gli elementi nutritivi ridotti al puro fabbisogno, per almeno 4-6 settimane dopo l'intervento.

* *

Un lettore di Roma domanda:

«*Che cosa prova una persona affetta da indebolimento neurocircolatorio?*».

Nervosismo, palpitazione cardiaca, senso di oppressione, d'affanno, di freddo alle mani e ai piedi.

* *

Il signor Cipriano E. ci scrive:

«*Ho appreso che un mio zio d'acquisto soffre di gotta. Potete dirmi con quattro parole in che cosa consiste questa malattia?*».

L'artrite urica — conosciuta comunemente come gotta — consiste in un destino anormale dell'acido urico.

* *

Una lettrice di Cherasco domanda:

«*E' possibile guarire dalla nevrite?*».

Certo. E lo si deve principalmente all'elevato potere di rigenerazione dei nervi periferici.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

OGGI sugli IPPODROMI

MILANO (trotto, ore 15)

1. - Premio Lanzo (L. 840.000). A m. 1900: 1. Squalo (N. Bellei); 2. Giano (R. Gubellini); 3. Idi Di Cesare (M. Santi); 4. Colombaccio (R. Pennati); 5. Anjuta (S. Milani); 6. Dorodilla (G. Pasolini).

2. - Premio Bonarasso (L. 900 mila). A m. 2000: 1. Litace (A. Selreni); 2. Gitan (L. Bellotti); 3. Friberta (A. Pasolini); 4. Flini (L. Castelli); 5. Lucillo (S. Milani); 6. Negi (M. Ventura); 7. Navone (R. Pennati).

3. - Premio Stadia (L. 800 mila), gentlemen. A m. 2300: 1. Randagio (R. Musselli); 2. Lavagnola (S. Rovelli); 3. Acate (M. Rocca); 4. Miss Mody (E. Jorino); 5. Tognone (L. Rovera); 6. Sogal (G. Manfredini); a m. 2320: 7. Zeppelin (D. Fossati).

4. - Premio Belgioioso (L. 1 milione 575.000). A m. 1900: 1. Barbablu (G. C. Baldi); 2. Istituto (F. Milani); 3. Tiepolo (E. Gubellini); 4. Predosa (G. Bongiovanni); 5. Sirmia (G. Nogara); a m. 1920: 6. Segugio (N. Bellei).

5. - Premio Barzano (L. 800 mila). A m. 1600: 1. Gaioraso; 2. Ipan; 3. William; 4. Turano; 5. Ohm; 6. Zingaretto; 7. Mariolo; 8. Gugh; 9. Don; 10. Magellano; a m. 1620: 11. Ascanio; 12. Scanno.

6. - Premio Gemonio (L. 1 milione). A m. 1600: 1. Impeto (G. Pasolini); 2. Decio (I. Bertini); 3. Bigarella (E. Gubellini); 4. Icari (L. Castelli); 5. Foira (A. Cattaneo); 6. Kalioppio (A. Scirea); 7. [illegible] (G. Guzzinati); 8. Osnago (V. Guzzinati); 9. Nibbiano (G. Manfredini).

7. - Premio Mergozzo (L. 840 mila). A m. 1900: 1. Pannocchia (M. Santi); 2. Ecumene (S. Milani); 3. Farstarino (G. Pasolini); 4. Castellaro (R. Rubbi); 5. Cernobbio (M. Ventura); 6. Anticipo (E. Gubellini); 7. Pepoli (G. B. Cipolat); 8. Chibon (G. Rossi); 9. Stoccolma (G. Nogara).

8. - Premio Pometo (L. 800 mila). A m. 1900: 1. Pavullo; 2. Borghese; 3. Bamby; 4. Millarense; 5. Jimmy; 6. Bulgaro; 7. Volturinne; 8. Irreverente; 9. Rataplan; 10. Sam; 11. Tolmeta.

I favoriti: 1. Giano-Squalo; 2. Litace-Flini; 3. Zeppelin-Tognone; 4. Segugio-Tiepolo; 5. William-Ascanio; 6. Foira-Osnago; 7. Stoccolma-Castellaro; 8. Pavullo-Bulgaro.

FIRENZE (trotto, ore 15)

1. - Premio Orciatico (L. 500 mila). A m. 2400: 1. Viña Del Mar; 2. Lamartine; 3. Campobello; a m. 2480: 4. Merlo.

2. - Premio Bagnano (L. 500 mila). A m. 1640: 1. Abrina (R. Nesti); 2. Orbillo (Ub. Baldi); 3. Brigata (C. Baldi); 4. Cuseo (A. Nesti); 5. Dayton (O. Orlandi).

3. - Premio Cervino (L. 500 mila), gentlemen. A m. 2000: 1. Sinai; 2. Kreida; 3. Candorino; 4. Saraceno; 5. Folò; 6. Ivonna.

4. - Premio Mercatale (L. 830 mila). A m. 2060: 1. Rotario (A. Pongiluppi); 2. Azienda (G. Volpicelli); 3. Stafford (Ub. Baldi); 4. [illegible] (O. Orlandi); 5. Iresco (A. Nesti); 6. Saigon (E. Bordoni); 7. Brunate (V. Baldi); 8. Avetrana (P. Chiaverini).

5. - Premio Galatrona (L. 430 mila). A m. 1600: 1. Dolabella; 2. Daral; a m. 1620: 3. Barbattone; 4. Frontezza; 5. Torrabella; 6. Stabbia; 7. Ricas; 8. Naxos; 9. Valarenna.

6. - Premio Garfagnana (L. 1 milione). A m. 1600: 1. Adriano (E. Martelli); 2. Marvin (V. Filippi); 3. Lamar (V. Baldi); 4. Tygù (Gs. Vannelli); 5. Parker (S. Orlandi); a m. 1620: 6. Gioberti (O. Orlandi); 7. Nathor (S. Giuntini).

7. - Premio Arezzo (L. 500 mila). A m. 1600: 1. Migola; 2. Paloma; 3. Estrone; 4. Dar Marada; 5. Quebel; 6. Furni; 7. John; 8. Taretto.

I favoriti: 1. Merlo-Campobello; 2. Dayton-Orbillo; 3. Ivonna-Folò; 4. Rotario-Alaia; 5. Stabbia-Valarenna; 6. Nathor-Parker; 7. Quebel-Dar Marada.

NAPOLI (trotto, ore 15)

1. - Premio Sondrio (L. 800 mila). A m. 1600: 1. Cheerful Rodney (Aless. Cicognani); 2. Lar (F. Capanna); 3. Massimino (A. Esposito); 4. Lafont (G. Sodano).

5. - Premio Como (L. 750.000). A m. 2060: 1. Labieno (S. Matarazzo); 2. Larnaca (A. Masucci); 3. Nasser (C. Di Micco); 4. Golgooda (C. Savarese); 5. Bernini (Aless. Cicognani).

6. - Premio Monza (L. 1 milione 200.000). A m. 1640: 1. Erodoto (S. Matarazzo); 2. Baceno (A. Esposito); 3. Gambia (Al. Cicognani); 4. Leoniero (G. Cesani); 5. Lacino (G. Sodano).

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo-20 aprile) *Affari:* affronterete con coraggio le difficoltà e ne uscirete vittoriosi. Nelle trattative commerciali converrà tenervi sulla difensiva. *Sentimenti:* tutto quello che riguarda la sfera affettiva assume un andamento più piacevole. *Salute:* netta ripresa anche per il sistema nervoso.

TORO (21 aprile-21 maggio) *Affari:* la situazione economica assume notevole importanza e sarà strettamente collegata con la posizione sociale. Farete ottimi acquisti. *Sentimenti:* una buona notizia giunge da lontano a risollevarvi lo spirito. *Salute:* attenetevi ad un'alimentazione semplice.

GEMELLI (22 magg.-21 giu.) *Affari:* la Luna nel segno agevolerà tutto ciò che riflette il commercio, le vendite e gli acquisti. Giornata adatta per rinnovare il guardaroba. *Sentimenti:* verrete a conoscenza di notizie destinate a destare meraviglia. Non lasciatevi vincere dalla gelosia. *Salute:* moderazione nel bere.

CANCRO (22 giugno-22 luglio) *Affari:* affrettatevi ad aggiornare tutti i lavori rimasti in sospeso prima di lanciarvi in nuove imprese. Acquisterete un oggetto che desideravate da tempo. *Sentimenti:* i rapporti affettivi allacciati in giornata diventeranno importanti nel futuro. *Salute:* necessità di maggior riposo.

LEONE (23 luglio-23 agosto) *Affari:* buone notizie per tutto quello che incide sulla professione circa i rapporti con i superiori. Non trascurate i beni familiari. *Sentimenti:* le amicizie rappresentano un ruolo importante nella vostra vita. La serata si annuncia ricca di sorprese. *Salute:* rapido ricupero delle forze.

VERGINE (24 agosto-23 sett.) *Affari:* rapidi progressi nella professione. Le operazioni commerciali richiedono un tatto particolare. Imparate ad essere più circospetti. *Sentimenti:* buone prospettive per quello che si riferisce ai rapporti affettivi tra coniugi e fidanzati. *Salute:* fate del moto.

BILANCIA (24 sett.-23 ott.) *Affari:* mutando l'orientamento dei vostri programmi otterrete un rapido balzo in avanti nella carriera o nelle imprese. *Sentimenti:* tutti si affannano a darvi consigli per riuscire, ma voi dovrete ascoltare soltanto la voce del cuore. *Salute:* sarete pervasi da nuove energie.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* il modo con il quale tratterete le questioni di denaro sarà determinante per la vostra posizione sociale. *Sentimenti:* inattesi incontri inducono a cambiare tendenza nel campo degli affetti. Non fidatevi delle promesse che vi saranno fatte. *Salute:* notevole forza di ricupero.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) *Affari:* ampio sviluppo di tutte le attività che avrete intrapreso assieme ad altri e di cui potrete presto dividere i guadagni. *Sentimenti:* cooperate a rendere più profondi i legami con la persona che gode le vostre preferenze. *Salute:* evitate i cibi piccanti.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.) *Affari:* possibilità di progredire nella carriera, ma bisogna impegnarsi a fondo. Fate il punto sulla situazione economica e sospendete le spese più gravose. *Sentimenti:* chiarite ogni malinteso prima che si debba arrivare ad una rottura. *Salute:* prudenza nei viaggi.

ACQUARIO (22 genn.-19 febb.) *Affari:* gettate le basi per il futuro senza impegnare capitali in imprese che comportano azzardo. Limitate gli sabergi al necessario. *Sentimenti:* l'amore e le amicizie assumeranno per voi nuova importanza. Inizio di unioni durature. *Salute:* controllate l'alimentazione.

PESCI (20 febbraio-20 marzo) *Affari:* improvvisi eventi vi costringeranno a cambiare il programma di lavoro. Guadagni supplementari che servono a coprire le spese. *Sentimenti:* dedicate particolari cure alle persone anziane. Esse vi consiglieranno come comportarvi con chi amate. *Salute:* prudenza con le macchine.

Eccezionale scalata sulle «Marittime»

Sospesi nel vuoto per oltre 62 ore

Due studenti hanno violato la parete nord della cima Scaranson che strapiomba per 450 metri

Il torinese Paolo Armando

Nostro servizio particolare

CHIUSA PESIO, mart. sera.

Due alpinisti hanno compiuto nei giorni scorsi la prima ascensione della parete nord della Punta Scaranson, una cima del Marguareis, che raggiunge i 2351 metri di altezza e che costituiva uno dei maggiori problemi alpinistici insoluti delle Alpi Marittime. La notizia dell'impresa negli ambienti alpinistici del monregalese e al Cai-Uget ha suscitato grande impressione.

I due scalatori sono Paolo Armando, 23 anni, studente dell'Ateneo torinese e Sandro Gogna, 21 anni, del Politecnico di Genova; dopo una lotta durata 62 ore essi sono riusciti dove, in passato, famosi alpinisti, fra essi il «ragno delle Dolomiti» Cesare Maestri, avevano fallito. La nord della Scaranson è una parete alta circa 450 metri, solcata da alcune fasce strapiombanti di grande difficoltà.

I due giovani hanno raggiunto ancora nella serata il rifugio-bivacco Garelli, in prossimità dell'attacco della parete.

All'alba del giorno seguente Armando ed il compagno iniziano la scalata. «Dopo il primo tiro di corda — racconta Gogna — eravamo già sospesi nel vuoto, a sette metri dalla roccia tanto lo strapiombo era accentuato». A sera la cordata pone il primo bivacco in una piccola grotta naturale, a circa 150 metri dalla base. Alle prime luci la scalata riprende. La via di salita si svolge lungo una fessura verticale che si innalza fino alle rocce sottostanti la cima. L'impresa comporta innumerevoli difficoltà di 5° e 6° grado e anche oltre.

Nel tardo pomeriggio del secondo giorno i due alpinisti si apprestano ad un altro bivacco in parete ad 80 metri dalla cima: sono provati dalla lotta continua, sta per scatenarsi sulla zona un violento temporale. Non vi sono ripari. La notte la passano su una piccola cengia, ancorati ai chiodi da roccia, sferzati dalle raffiche di vento, illuminati dai bagliori delle folgori. Al mattino, intirizziti e stremati, i due studenti riprendono la salita. Sono ancora 9 ore di sforzi prima di toccare la vetta. Alle 14 sono sulla piccola calotta nevosa. Pochi minuti di sosta, poi iniziano la discesa. In serata sono al Garelli, nella notte rientrano a Torino.

a. r.

la RICETTA del GIORNO

Agnello in salsa di uova

L'agnello ha un significato propiziatorio ed è elevato a simbolo di purezza e di pace. Nell'uso di cucina è pregiato per la tenerezza delle sue carni che durante la cottura emanano un tipico profumo che sembra fatto apposta per stimolare l'appetito. Ecco una ricetta di agnello in salsa di uova.

Per quattro persone acquistate la parte centrale lombata rognonata e costine. Tagliate il tutto a pezzi minuti e fate soffriggere in padella, finché sia ben rosolato, in abbondante olio e burro. A metà cottura condite con sale, pepe, una manciatina di prezzemolo tritato e sapore di aglio. Lasciate cuocere lentamente a tegame coperto, bagnando con qualche cucchiaiata di brodo.

Intanto frullate due uova intere ogni mezzo chilo di carne aggiungendovi del sale, del formaggio grattugiato, meglio se parmigiano, il succo di un limone e tenete pronta questa specie di salsa in un tegame a parte pronta per essere usata al momento giusto. E' proprio una questione di tempestività quella che rende questa ricetta facile da eseguire, ma un tantino delicata perché riesca nel modo dovuto. Il segreto sta nel versare la salsa delle uova sulla carne pochi istanti prima di servire e di dare una rimestata veloce in modo che le uova si amalgamino con la carne senza che abbiano il tempo di rapprendersi troppo. Insomma la salsa deve rimanere quasi cruda sulla carne ben cotta e calda.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Mancano tre partite alla fine del torneo: porta aperta a qualsiasi risultato

L'opinione [illegible] due [illegible] dopo la gara di domenica

Il duello degli H.H.

In fondo, sono amici. Ecco gli Herrera, [illegible]riberto [illegible] Helenio prima dell'inizio [illegible] Juventus-Inter (Foto Moisio)

Conferenza-stampa di Heriberto Herrera, che risponde subito alla [illegible] se la Juventus pensa allo scudetto: «Uno sguardo al titolo di campione mi pare di obbligo in questo momento, ma non dimentico che non dipenderà solo da noi ma anche da altri...». L'allenatore bianconero ha voluto sottolineare subito che i suoi uomini sono in perfetta efficienza, che nessuno è stanco, che dopo il disastro di Milano qualcuno aveva sbagliato nel parlare di crisi. Sul programma della Juventus, paragonato a quello dell'Inter, Heriberto Herrera ha detto: «E' nostra abitudine non considerare le due cose assieme. Ogni domenica [illegible] dobbiamo vincere, poi cercheremo [illegible] esaminare i risultati ottenuti dagli altri. I bilanci si discutono alla fine».

Gli è stato chiesto che cosa pensi dell'Inter: «E' la squadra più forte, e per giunta ha due punti di vantaggio. Comunque noi siamo pronti alla volata finale. [illegible] l'Inter si [illegible]va in posizione favorevole, [illegible] i miei uomini non rinunceranno a combattere».

La vittoria di domenica — è logico — ha risollevato il morale dei bianconeri, che sembrano decisi a lottare fino alla fine per non rinunciare ad una eventuale possibilità di agganciamento dei nerazzurri. «I confronti diretti — ha ricordato Heriberto — sono conclusi, ora il campionato ha programmi diversi. Comunque come ho già detto, faremo il bilancio a fine stagione. Adesso dobbiamo pensare a Mantova, alla trasferta che verrà subito dopo a Vicenza, ed infine alla gara con la Lazio, che pare in difficile posizione di classifica. Non abbiamo tempo di discutere, perché se l'Inter ha i suoi problemi, noi della Juventus abbiamo i nostri...».

Helenio Herrera parla [illegible] al lunedì, ed è logico che i cronisti sportivi corrano [illegible] Appiano per apprendere dal «mago» dell'Inter [illegible] sue impressioni sulla partita del campionato. Ieri nel consueto ritrovo appenese Helenio Herrera ha detto che l'Inter aveva perso a Torino ingiustamente, che l'arbitro Lo Bello non [illegible] concesso un clamoroso rigore ai suoi per un fallo subito da Facchetti lanciato [illegible] presso della porta di Anzolin («un fallo — ha precisato — assai più grave di quello subito da Colausig [illegible] opera di Picchi, quando [illegible] stesso Lo Bello concesse il penalty contro l'Inter...») e che il goal di Favalli era puramente casuale ed addirittura «incredibile». Non è mancata la solita requisitoria contro tutto e contro tutti, ricordando fra l'altro il presunto fischio di Lo Bello prima del tiro di Favalli, un fischio provvidenziale che avrebbe reso inutile il fallo di Picchi su Zigoni (visto da tutti) ed il goal susseguente di Favalli convalidato dall'arbitro. Helenio Herrera, pur nella sua dialettica interessata, non [illegible] saputo dire perché mai Lo Bello avrebbe dovuto fischiare.

Il trainer interista si è dimostrato ottimista circa le conseguenze della sconfitta, non ha nascosto la certezza che i suoi uomini si riprenderanno subito, ed ha affermato che contro il Napoli non mancherà formalizzare «Attendo ai miei una prova d'orgoglio — ha concluso Helenio —. Considero il Napoli e la Fiorentina avversari di riguardo, ma sarebbe più difficile senz'altro incontrare squadre come il Vicenza e la Lazio...». Chiara l'allusione al programma della Juventus. Herrera, in fondo, è pessimista ma ottimista.

APPUNTAMENTO DEL MARTEDÌ: PARERI IN LIBERTÀ

Inter o Juventus?

Cinque domande ai tifosi - ● Pensa che il risultato di Juventus-Inter sia giusto? - ● Qual è stato il miglior giocatore bianconero [illegible] quale il miglior nerazzurro? - ● Più difficile il calendario della Juventus [illegible] dell'Inter? - ● Combin sta disputando un [illegible] finale [illegible] campionato. Come spiega [illegible] diversità del [illegible] rendimento, dai tempi della Juventus [illegible] Varese? - ● Spal e Vicenza con 26 punti, Lazio [illegible] 25, sono [illegible] squadre in maggiore pericolo [illegible] retrocessione (oltre le già condannate Lecco, Venezia [illegible] Foggia). Come si concluderà questa incertissima lotta per la salvezza?

● Il successo [illegible] Juventus è più che giusto perché i bianconeri hanno giocato tutta [illegible] partita all'attacco, per vincere. I nerazzurri miravano invece soltanto al pareggio e, dopo il goal di Favalli, non sono stati più capaci di raccogliere le energie per rimontare in svantaggio.

● Penso che il miglior giocatore [illegible] stato Bercellino che ha quasi annullato il pericoloso Mazzola. Tra i nerazzurri Domenghini è quello che si è elevato maggiormente per rendimento [illegible].

● Il calendario della Juventus è senza dubbio più difficile di quello dei nerazzurri. Oltre alle due trasferte, i bianconeri riceveranno la Lazio che probabilmente si giocherà qui a Torino la permanenza in serie A. L'Inter dovrebbe [illegible] meno difficoltà incontrando [illegible] casa Napoli e Fiorentina, due squadre senza problemi di classifica, e poi il [illegible]tova, c[illegible] all'ultima giornata dovrebbe già aver raggiunto la salvezza. [illegible] ogni [illegible] la vittoria della Juventus di [illegible]menica ha rimesso in discussione l'assegnazione dello [illegible] detto e l'ultima parola [illegible] è ancora detta. Per questo i tifosi bianconeri e tutti [illegible] sportivi dev[illegible] esser grati alla Juventus per il [illegible] campionato, per la serietà con cui è stato condotto, ed anche il secondo posto, costituirebbe un premio per lo sforzo fatto da dirigenti, tecnici e giocatori per tener desto fino al termine l'interesse del campionato.

● Già in Francia, dove era stato visionato dai nostri tecnici, Combin aveva dimostrato il suo valore. Poi, trasferito alla Juventus e successivamente al Varese, con sistemi di gioco [illegible] tutto diversi, il povero Nestor [illegible] era trovato [illegible] il classico [illegible] fuor d'acqua; e per quanto si impegnasse i risultati rimanevano mediocri. Nel Torino, artefice Rocco, il giocatore ha finalmente trovato il suo ambiente e dopo l'esperienza, poco felice, fra bianconeri e varesini, adesso sta mostrando finalmente il suo valore.

● Perdendo in [illegible] il confronto diretto con il pericolante Brescia, la Lazio è adesso la squadra in condizioni peggiori, fra quelle che ancora lottano per la salvezza. Calendario [illegible] mano, [illegible] lotta [illegible] evitare la retrocessione dovrebbe restringersi proprio fra i [illegible] e la Spal che nei confronti del Vicenza devono disputare una gara in più in trasferta. E poiché deve far visita a bolognesi e juventini, ritengo che il traguardo massimo per la squadra romana sia quello di arrivare ad uno spareggio.

Il [illegible] Mosino [illegible]

Anzolin al lavoro

● *La vittoria juventina è meritata, perché è stata un «regalo» dell'Inter che nel secondo tempo, invece di disputare una partita vigorosa, si è limitata a «tocchettare», finché non [illegible] subito il goal.*

● *Per me il migliore della Juventus è stato Zigoni, che per [illegible] prima volta ha giocato impegnandosi per tutta la partita [illegible] maniera gagliarda, da vero atleta. Nell'Inter il più forte è stato invece Mazzola, che dall'alto della sua classe ha messo in mostra diversi numeri eccezionali, anche se, e in questo discorso da quanto dice il «mago», nel secondo tempo Mazzola non ce la faceva più. Stupisce comunque l'eccezionale educazione sportiva di questo giocatore, e la sua tranquillità malgrado tutti i falli che deve subire.*

● *Le difficoltà dei prossimi impegni sono praticamente identiche per Inter e Juventus. I nerazzurri devono ospitare squadre come Napoli e Fiorentina che hanno orgoglio e prestigio da difendere. I bianconeri, invece, devono giocare contro squadre ancora impegnate nella lotta per la salvezza, ad eccezione della partita con il Mantova, compagine, questa, che praticamente può considerarsi fuori della mischia.*

● *Da Combin la Juventus ha subito preteso troppo, forse anche perché aveva pagato troppo il giocatore, e lo riteneva l'erede di Charles. Nel Varese, poi, Nestor non poteva certo trovare l'ambiente adatto per riprendersi dalle delusioni dell'anno precedente. [illegible] quanto i biancorossi lombardi si sono trovati subito a lottare per la salvezza, in condizioni di spirito, dunque, non ideali. Nel Torino, invece, Combin è ritornato un buon centravanti, un ottimo atleta, [illegible] è per questo che a lui vanno tutte le simpatie dei tifosi granata. Il franco-argentino è un giocatore che [illegible] si tira mai indietro, che lotta dal primo all'ultimo minuto con coraggio e umiltà, se mi è consentito questo termine. Un giocatore ammirevole, [illegible] questo aspetto, che unisce a tali doti anche delle buone qualità tecniche.*

● *Penso che con la sconfitta casalinga di domenica [illegible] squadra in condizioni peggiori sia la Lazio, ma anche Spal e Lanerossi devono badare a non compiere delle pericolosissime distrazioni che potrebbero precipitarle nelle condizioni in cui si trovano adesso i laziali. In sostanza, voglio dire che, a questo punto, una partita persa o vinta può cambiare radicalmente tutta la classifica di una compagine. [illegible] più tempo per rimediare.*

Il [illegible] Armando Minini

[illegible] giovedì al Palazzo torinese dello sport

Arrivano gli Harlem «basket e fantasia»

Wilt Chamberlain, m. 2,16, il cestista più popolare negli Stati Uniti, concluderà a Torino la [illegible] «tournée» europea con i Globetrotters

Ogni ritorno degli Harlem Globetrotters è salutato sempre con interesse dal grosso pubblico che ritrova nel gioco, nello spettacolo offerto dalla più famosa squadra di basket professionistico, ingredienti di sicuro successo: assoluta padronanza tecnica, e quindi eccezionale bravura unita a numeri di schietta comicità, a fu[illegible] certo usuali sui campi di basket. Un [illegible] spettacolo, insomma, offerto da questa «truppe» sempre in giro per il mondo.

Quest'anno, tuttavia, e solo per le partite disputate qui in Italia, al già eccezionale bagaglio di spettacolo e bravura degli Harlem, un altro motivo di interesse si è aggiunto: la presenza di Wilt Chamberlain, un nome che negli [illegible] è popolarissimo, quanto [illegible] noi quelli di Suarez, Sivori o Mazzola. Chamberlain è infatti il più forte cestista professionista [illegible] giochi negli Stati Uniti, e quindi nel mondo. Da [illegible] è segnalato dalla speciale commissione di tecnici ed esperti come il più forte realizzatore della Lega professionista, avendo marcato, in sette anni di carriera fra i «pros», quasi 23 mila punti in poco più di 500 partite, una media di circa quaranta punti a partita!

Chamberlain, denominato la «torre» [illegible] sua altezza di 2,16, aveva guidato [illegible] la squadra americana alle Olimpiadi del [illegible] a Melbourne, debuttando quindi, nello stesso anno, nelle file degli Harlem Globetrotters dove rimase sino al '59. Passò successivamente al Philadelphia ed al S. Francisco, per ritornare ancora al Philadelphia (Sixers) con cui ha vinto quest'anno in un entusiasmante incontro di finale [illegible] il Celtics Boston il titolo professionistico della National Basket Association. Proprio in virtù di questa vittoria, di cui è stato il principale artefice, Chamberlain ha ottenuto [illegible] licenza-premio straordinaria di due settimane dal Philadelphia, e ne ha approfittato per girare l'Italia assieme agli Harlem.

Dopo una settimana di [illegible] a Milano, e quindi le [illegible] di Bologna e Varese, gli Harlem giungono [illegible] a Torino, dove alle 21.15 scenderanno al Palazzo dello Sport di Parco Ruffini, ripetendosi poi giovedì in [illegible] gare, alle [illegible], ed ancora alle 21.15. E dopo questa [illegible] di partite Chamberlain abbandonerà la comitiva per ritornarsene negli Usa. Si tratta quindi di un'occasione unica per ammirare un cestista [illegible] valore [illegible] Chamberlain, che anche in queste partite con gli Harlem bada soprattutto a segnare, a giocare come se stesse disputando un normale incontro di campionato. Un numero di grande interesse, insomma, di sicura presa.

Paolo Patruno

Campionati di tennis

Gli ingaggi di Berlino e la tradizione di Roma

ROMA, martedì sera.

Sono iniziati ieri ai campi del Foro Italico i turni eliminatori dei Campionati Internazionali. La gara è l'unica di valore mondiale prevista dal calendario internazionale in Italia, ma la disputa contemporanea del torneo di Berlino, per il quale corrono ingaggi piuttosto elevati, ha fatto ritirare parecchi atleti già regolarmente iscritti dalle rispettive federazioni, come i brasiliani Koch e Mandarino, l'olandese Okker, il canadese Belkin e il britannico Sangster. A queste defezioni si aggiungono quelle del fuoriclasse Emerson e Santana.

Nei primi incontri non si son verificate sorprese. Degli italiani son già stati eliminati Pirro e Mennella, mentre Gaeta ha ottenuto un inatteso successo sull'argentino Vasquez.

CICLISMO: S'AVVICINA IL TEMPO DEL GIRO D'ITALIA

Come stanno i nostri tre moschettieri?

Adorni sembra il più in gamba: potrebbe tentare il «bis» del [illegible] ottenuto nel 1965 - Gimondi è il più discusso: sotto sforzo, gli manca il fiato (e non sa il perché) - Motta deve mettere a punto la propria forma

Vittorio Adorni, Felice Gimondi, Gianni Motta, i «tre moschettieri» del ciclismo italiano

Il [illegible] della Svizzera [illegible] ha sempre proiettato il suo interesse e le sue [illegible] tecniche sul Giro d'Italia. Anche la [illegible] di quest'anno, pur essendosi conclusa [illegible] giorni prima, può [illegible] valutata in riferimento alla nostra maggiore [illegible] e [illegible]. Che cosa ha detto il «Romandia» ai [illegible] campioni: Adorni, Motta e Gimondi, giudicati in proiezione del Giro d'Italia?

Vittorio [illegible] è certamente il più in forma. E' mancato leggermente nella seconda severa tappa, ma perché era indisposto (al punto di aver pensato di tornarsene a casa); Adorni, oltre ad aver [illegible] di essere [illegible] il nostro miglior specialista contro il tempo, ha sfoggiato, [illegible] me [illegible] mordente [illegible] è sempre [illegible] un elemento fondamentale [illegible] suo bagaglio tecnico, [illegible] tenuta notevole.

Vittorio [illegible] mai affermato, prima, [illegible] puntare quest'anno al Giro d'Italia, forse perché era preoccupato, non riuscendo a cogliere nemmeno un'affermazione. Il [illegible] tappa, ma soprattutto la vittoria finale, gli consentono invece di fare un pensierino alla grande corsa [illegible]. Anche la tradizione è a suo vantaggio: chi ha vinto il Giro di Romandia negli ultimi anni ha poi vinto il «Giro»: nel '65 proprio Adorni e nel '66 Motta. Vittorio potrà anche sfruttare, nel Giro, la rivalità tra Gimondi e Motta. E' indubbiamente il campione più intelligente, esperto e... [illegible]ro: non si lascerà sfuggire la minima occasione.

Felice Gimondi è, dei tre, il più discusso. Ed è logico, trattandosi del corridore maggiormente atteso, dal quale si pretendeva di più. Il fatto che sia il solo ad esserne tornato a mani vuote, preoccupa lui stesso, e i suoi tifosi. Apparentemente Gimondi non dà l'impressione di essere ammalato: accusa un lieve disturbo alle vie respiratorie, ma non lo si sente tossire. Dice, però, che quando si trova sotto sforzo il fiato gli si mozza, logicamente il fisico ne risente e le gambe non girano più.

La stagione fredda l'ha avvantaggiato perché, riprendendo dopo la seria caduta nella Parigi-Roubaix, non è più riuscito sia a perdere il peso eccedente, sia a guarire il disturbo bronchiale. Per maggior tranquillità, Gimondi si recherà a Imola, dove verrà sottoposto a radiografie e ad esami clinici [illegible] convinti che il Giro lo potrà [illegible] in condizioni nettamente migliorate, se non ancora perfette.

Gianni Motta: in Svizzera ha avuto [illegible] brillanti è apparso scatenato sulle montagne e in volata, ma la sua azione prolungata in salita non è mai stata efficace; è stato visto sovente in difficoltà. Ha perduto la maglia verde nella cronometro proprio per avere ceduto ad Hagmann nella prima parte, [illegible].

L'anno scorso, soltanto due giorni dividevano la fine del Romandia, vinto da Motta, dal nostro Giro. Quest'anno ce ne sono dodici: potranno essere sufficienti a rimetterlo nelle migliori condizioni. Motta probabilmente accusa — com'è accaduto a quasi [illegible] i corridori — le stasi dell'anno del matrimonio. Intanto andrà in Riviera per mettere a punto la propria forma.

Carlo Valeri

Van Looy dice...

Rik Van Looy, parteciperà al Giro d'Italia con la squadra della «Cynar». Ieri, Rik ha preso parte ad una conferenza stampa svoltasi a Milano, e non ha nascosto le sue intenzioni di vincere numerose tappe. Il suo pronostico per la vittoria finale, però, lo riserva esclusivamente per Anquetil: «Si sta preparando — ha detto Van Looy — come non ha mai fatto in vita sua. Corre tutti i circuiti come se si trattasse di campionati del mondo. Non l'ho mai visto in così buona forma e con tanta volontà», dice il belga. «Solo Motta potrà impensierirlo».

Il campione [illegible] nei pasticci, però si diverte

"Hanno arrestato Cassius Clay!" (ma era soltanto uno scherzo...)

HOUSTON, martedì sera.

Cassius Clay è stato incriminato da una giuria federale per renitenza alla leva. Il provvedimento sembrava del resto inevitabile da parecchi giorni da quando cioè al campione del mondo dei pesi massimi era stata presentata l'ultima ingiunzione a rispondere alla chiamata alle armi, alla quale egli aveva risposto con un netto diniego.

Il provvedimento è stato preso da una giuria composta da venti bianchi e da un negro dopo un'ora e un quarto di seduta. Le argomentazioni avanzate da Clay, che chiedeva l'esonero come ministro del culto dei «Black Muslims», sono state respinte come infondate. Il campione sosteneva che l'attività sportiva non occupava che il dieci per cento del suo tempo, mentre ogni altro minuto era da lui dedicato alla religione.

Clay ha pagato, per essere lasciato in libertà una cauzione di tre milioni, versando [illegible] mila lire in contanti e il restante in titoli. Nel caso fosse condannato Clay potrebbe incorrere in una pena fino a un massimo di cinque anni, e in una ammenda da cinque a sessanta milioni.

Cassius Clay

La situazione per il campione del mondo (che da una delle federazioni, la W.B.A. è stato dichiarato decaduto in seguito alle pendenze) sembrerebbe molto difficile, ma a tutto il caso, proprio Clay sembra non annettere una grande importanza, intravedendo una via d'uscita attraverso qualche scappatoia legale appoggiata da un congruo schema di milioni. Ieri Clay si è anche divertito alle spalle dei suoi avvocati, facendo uscire dalla stanza, dove la «jury» gli comunicava le proprie decisioni, un amico che urlava «Lo hanno arrestato!». Attimo di smarrimento tra gli avvocati, addirittura l'inizio di una violenta protesta e poi Cassius Mohamed Ali Clay è uscito, allegro e contento dello scherzo giocato.

ANNUNCI ECONOMICI

1 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 4)

A Pino vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere doppi servizi rimessa giardino. Telefonare 881-362, 374-380.

A Porta Nuova nuovissima costruzione signorili due camere tinello servizi 5.800.000 mutuo 3.250.000. Una camera tinello servizi 6.650.000 mutuo 2.150.000. Tecnimmobili tel. 512-562. 0120

A reddito 5% liberi estate 1967 vendo ultimi signorili alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, garage, piazza Rebaudengo. Telefonare 830-821.

A Santa Maria, zona Francia, nuovo complesso bellissimo due camere cucina 6.100.000 contanti 1.800.000 mutuo 1.780.000 rimanenza 42.330 mensili. Tecnimmobili 512-562.

ABITABILE Sernini 3 camere cucina servizi 6.000.000 dilazionando. Cibilis. Francia 95. 0874

ABITATE IN CITTA' COME IN COLLINA ALL'«ORSA MAGGIORE» TRA MUSEO AUTOMOBILE E PARCO ITALIA '61, ALLOGGI ELEGANTISSIMI, VISTA PANORAMICA, SALONE, 2-3-4 CAMERE DOPPI, TRIPLI SERVIZI, NOTEVOLI FACILITAZIONI PAGAMENTO. SCONTO ■ CIALE DIRIGENTI ET PROFESSIONISTI. TELEFONATE 538-151.

ACQUISTEREI casa massimo contanti 1.000.000 centro. Scrivere «Pubblicità Stampa 184 — Torino».

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Piera, Marconi 20. Telef. 657-324.

ACQUISTO decoroso e signorile palazzo centrale. Scrivere «Pubblicità Stampa 163 — Torino». 0800

ACQUISTO muri negozi vecchia-nuova costruzione pagando contanti. Telefonare 545-595. 0163

ADIACENTE piazza d'Armi vendo in signorile recente costruzione alloggio due camere, tinello, cucinetta, ingresso, bagno, ripostigli, libero subito. Mutuo. Tel. 537-496.

ADIACENTE piazza Statuto vendo signorile alloggio salone, cinque camere, cucina, triservizi, doppio entrata con possibilità di suddivisione. Telefonare 538-821. 0602

AFFARE Rosta terreno mq. 1800 (3 lotti) vendesi in blocco 3.000.000 trattabili. Telefonare 381-894.

ALLOGGI nuovi pronti subito spaziosissimi levante ponente tre vani cucinotto 5.800.000 contanti 1.350.000 mutuo 1.050.000 rimanenza 43.160 mensili. Tecnimmobili 512-562.

ALLOGGI signorilissimi, prezzi convenienti. Impresa vende direttamente. Via Mastorelli. Telefono 482-440.

ALLOGGI vicinanze Valentino, via Madama Cristina angolo via Petrarca, prospiciente piazzetta, vendonsi panoramici alloggi signorili mq. 160-120: salone, tre camere, cucina, doppi servizi. Negozio angolare mq. 118 con seminterrato mq. 220. Mutuo. Pronti agosto. Rivolgersi cantiere. Telefonare 501-950.

ALLOGGIO corso Rosselli piano rialzato camera salone tinello servizi vendesi libero. Troglia, corso Regina 188. 0103

ALLOGGIO semilusso (via Isonzo) libero grande camera tinello servizi 4.300.000. Tel. 752-688.

ALLOGGIO nuovo meraviglioso, rifiniture lusso (via Bologna) due camere, tinello, cucinotto 7.800.000, sufficienti 3.000.000. Torincasa 515-316. 0102

ALLOGGIO signorile libero agosto 1967, due camere, cucina, bagno, vendo Lungo Po Antonelli, piano rialzato. Telefonare 537-496.

ALPIGNANO ■ Cavour angolo Toti vendesi modernissimi negozi alloggi 1-2-3 camere servizi. Pagamento 20% contanti, 30% mutuo ventennale, 50% dilazione settennale. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. Torino. 535-248, 535-000. 036

ANTICIPANDO 600.000 e 25.000 mensili 2 camere servizi corso Francia-Lussana antica Rivoli 24-19.

ANTICIPANDO 1.000.000 e 35.000 mensili 3 camere, servizi, cantiere antica Rivoli 24-19 Lajumma. Telef. 487-687. 013

APPARTAMENTI condominio in villa prestigiosi. 4-6-8 camere, cantiere Lauro 45. Guinicelli 11-7.

APPARTAMENTI in case di ville, quiete, comodità, 4-6-8 camere; Tabacchi 40-8, Guinicelli 11/9.

APPARTAMENTI semicentrali, circondaria corso Vittorio Emanuele, palazzo lussuoso 4 camere, biservizi 8.800.000 mutuo 5.800.000. 3 camere, salone, cucinetta, biservizi, bi-ingressi 9.500.000 mutuo 7.500.000. Gabetti 578-044. 0800

APPARTAMENTI signorili via Pietra angolo Marco Polo direttamente vendonsi. Telefonare 596-000.

APPARTAMENTO via Sant'Ambrogio 13. Palazzo signorile, giardinetto fronteciello, 4 camere, cucinetta, ingresso, bagno 4.700.000, mutuo 2.000.000, Gabetti 578-044.

ARENZANO vendo cinque vani confortevole zona signorile. Cassetta 403 B Sip. Sampierdarena. 73321

BORDIGHERA posizione incantevole in ville vendonsi alloggi con giardino garage. Telefonare 539-967.

BORGHETTO impresa Mollar complesso panorama vende facilitando, ultimi alloggi signorili. 85.000 mq. parcheggio piscina giochi ba■■. Telefonare Torino 752-085

BORGO S. Paolo; piazza Galvagno, impresa vende alloggi signorili 5 camere, cucina, doppi servizi; oppure salone, 3 camere, cucina, doppi servizi. Mutuo. Tel. 331-756.

BORINGHIERI vendo eccezionale appartamento due camere, tinello, cucinino, bagno, garage. Tel. 537-498.

BOX prefabbricati in acciaio vendonsi, esenti permesso, garanzia 10 anni. Telefonare 650-560.

CAPANNONE industriale mq. 350 con alloggio vendo. Telef. 983-069.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Telef. 271-059

CASA reddito 10 alloggetti camera tinello vendo 38.000.000. Carendina, ■ ■ 61. A46098

■ in Torino 16 appartamenti costruzione 1903 vendesi zona centro. Telefonare rag. Sartoris 519-162, 539-734. 0108

CASA ottimo reddito acquisto contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 165 — Torino». 0800

CASCINE Vica due camere, cucina, servizi, 4.600.000 contanti 500.000, rimanenza mutuo-rate. Tel. 817-268.

CASETTA ammobiliata Bobbio Pellice bicamere cucina garage 1 milione 300.000. Castagno 883-982.

CASETTA vecchia, Torino, 8 camere bagno fabbricato cortile vendo 9 milioni 500.000. Telefonare 502-388.

CAUSA trasferimento privato vende alloggi nuovi soleggiati in grattacielo zona Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1336 — Torino».

CELERMENTE concede Fele prestiti su immobili e automobili. Telefonare 510-136, 330-387, San Francesco d'Assisi 24. 0533

CENTRALE 4 camere cucina divisibile 2 alloggi servizi svendono 5 milioni ■. ■legno 885-962.

■ pied-à-terre nuovi, signorilmente ammobiliati, affittati 35.000 mensili, vendonsi 4.300.000. Telefonare 581-694. 0934

CENTRALISSIMO consenziente vendesi alloggio piano rialzato cinque camere servizi disimpegni bagno termocentrale veranda garage. Telefonare ore ufficio tel. 652-061.

COLLINA km 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-812. A46712

CHIOMONTE vendonsi a affittonsi alloggi 1-2 camere servizi pronti subito mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 60-016.

COLLINA sopra Cavoretto ottima esposizione vista vendonsi lotti terreno mq 3300 e 7000. Tel. 583-526 ore ufficio. A46111

■ ai caselli ingresso autostrada Torino Ivrea e Milano vendonsi lotti terreno industriale. Telefono 547-108. A44632

CONDOMINIO Portici, corso Lombardia 196, abitabile subito due camere tinello cucinino 8.600.000 contanti 3.500.000 mutuo 3.100.000 rimanenza 36.520 mensili. Tecnimmobili 512-562. 0120

■VA acquista terreno con o senza progetto semiperiferico. Telefonare 633-130. A46844

CORSO Francia, 3 camere cucina in ultimazione, piano 4°, signorilissimo L. 12.500.000, volendo forte mutuo. Consuledile 512-670. 0784

CORSO Lecce angolo Rosolino Pilo vendonsi alloggi signorili 3-4-5 camere servizi semplici doppi mutuo San Paolo facilitazioni pagamento; visite cantiere. Telefonare 745-522.

CORSO Peschiera vendo stabile signorile, rifiniture accuratissime, 44 camere, richiesta 120.000.000, reddito netto 5%, mutuo, facilitazioni. Telefonare 537-498. 0802

CROCETTA alloggio piano rialzato, camera, grande cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, vendesi 5.300.000. Telefonare 581-694. 0934

CROCETTA vendo signorile panoramico attico fronte corso salone, tre camere, cucina, camera donna, biservizi, doppi ingressi, terrazzo panoramico. Mutuo. Telefonare 537-498.

CUNEO, via Torino paraggi Michelin vendesi lottini terreno per villette, acqua potabile, strada asfaltata, progetti approvati, caduno lire 1 milione 500.000. Scrivere «Pubblicità Stampa 151 — Torino».

CUORE Crocetta, via Giordano 3 (corso Re Umberto, giardino Rignon). Appartamenti 3 camere, entrata, bagno 3.900.000 mutuo 3.700.000. Gabetti 578-044. 0800

DI NANNI ANGOLO VOLVERA - BORGO S. PAOLO - INIZIANSI VENDITE MODERNISSIMO PALAZZO DANTE. APPARTAMENTI DI OGNI AMPIEZZA NEGOZI BOX. MUTUO S. PAOLO E DILAZIONI A TASSI BANCARI. RIVOLGERSI IFIT S. QUINTINO 4 BIS TEL. 535-000 - 535-248. 036

DIRETTAMENTE vendo contigui alloggio bivano altro trivano servizi ■. Telefonare 384-500.

DIRETTAMENTE vendonsi fronte corso Traiano appartamenti panoramici 1-2 camere, tinello, cucinotto, ogni comfort moderno, 30% contanti, mutuo, rimanenza rate pari affitto. Telefonare 537-496. 0803

DI■ benzina ■ adatto mq. 13.000 strada Volpiano vendesi affittasi. Scrivere «Pubblicità Stampa 210 — Milano».

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

GRUGLIASCO appartamento attico, salone 3 camere cucina doppi servizi grande terrazzo vendesi, affittasi. Mutuo. Tel. 331-756. 0830

IMPRESA costruzioni esegue lavori per conto terzi. Telefonare 543-488.

IMPRESA Gerardi vende alloggi 2-3-4 camere in costruzione elegante, tutti i comfort moderni, materiali pregiati, finizione accurata, posteggio privato, box singoli, ampi spazi verde. Capolinea tram 15. Telef. 203-735.

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE VIA PORPORA - MONTEROSA ALLOGGI ABITABILI 2-3 CAMERE E SERVIZI IN NUOVO ACCURATO STABILE, MUTUO, FACILITAZIONI. VISITE IN CANTIERE 8-20. TELEFONARE 278-962, 790-768.

IMPRESA vende ultimi 2 appartamenti 3 camere cucina. Gioberti 29, telefono 595-009. 0115

IMPRESA vende ■ Stradella 214 ultimi alloggi finitissimi due camere, tinello, cucinotta, servizi. Mutuo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere o telefonare 298-579. A44363

LAIGUEGLIA alloggi pronti da lire 6.080.000, altri costruendi (anche con giardino) da L. 5.200.000 vista mare, vendonsi, spediamo dettagli. Studio Forbatto, tel. 544-366.

LOCALI industriali Settimo 680 metri, cortile, abitazione, uffici, vendonsi, rateazioni. Tel. 881-805.

NEGOZI nuovi affittati reddito 7% altri vuoti ad corso vendonsi. Telefonare 519-770. 0877

NEGOZI posizione ottima su piazza, Borgo S. Paolo, palazzo signorile, vendesi, affittasi. Tel. 331-756.

NUOVA signorile residenza zona Francia, tranquilla, alberata, vendonsi appartamenti abitabili primavera 1968, una, due, tre, quattro o più camere, servizi semplici e doppi, ampi balconi, box, Mutuo San Paolo. Telefonare 537-496. 0803

OCCASIONE vendesi 2.900.000 alloggetto bicamere, cucina, entrata, gabinetto interno, Corso Montegrappa, tel. 841-392. 0783

OCCASIONE: via Baretti 28, vendonsi alloggi, mq. 74 4.300.000; mq. 85 6.000.000. Telefonare ore ufficio 530-625. A46570

OCCASIONE: via Frejus 110, ultimi alloggetti: camera, cucina, 3.100.000; due camere, cucina, 5.100.000. Sufficiente 1.500.000 contanti. Visite 15-17, Torincasa 515-316.

OFFRO terreno in Torino a seria impresa contro costruzione stabile in Beinasco. Tel. 537-498. 0802

OTTO, mila per cento reddito, vendonsi negozi, uffici, magazzini, affittati in casa nuova centralissima. Telefonare ufficio 519-304.

■ SEMPIONE - CORSO VERCELLI ANGOLO VIA GOTTARDO, ■ VENDE ■ SIGNORILI 1-2-3 CAMERE, TINELLI, ■ SEMPLICI E ■. MINIMO ANTICIPO, RIVOLGERSI CANTIERE, TELEFONARE 854-180.

PINO Torinese vendo in stupenda posizione panoramica villa vecchia costruzione, sette camere, cucina, bagno, garage, mq. 2000 giardino alberi alto fusto. Richiesta 35.000.000. Tel. 534-159. 0802

PIOSSASCO villette con giardino nuova zona residenziale vendonsi pronti subito facilitazioni pagamento, mutuo S. Paolo. Telefonare 60-083.

PRIVATO vende alloggi corso Unione Sovietica 215. Telef. 362-211 ore 15-20. A46973

RESIDENZIALE nuovo villaggio «Serramiglia» in Settimo Torinese vendonsi bellissime ville 4-5 camere, servizi, grande giardino, garage minimo anticipo. Visite cantiere anche festivi. Via Milano 70. 0210

RIVOLI, piazza Cavaliere, occasione, impresa vende alloggi 60.000 al mq. dilazioni pagamento, mutuo. Telefonare 793-772. A45324

TERRENO industriale Piossasco 4 Km. Fiat Rivalta fronte statale vendesi mq. 30.000 anche frazionatamente lire 1200 mq. Telef. 673-284, 981-828. 0149

TERRENO industriale 5000 mq. paraggi corso Francia. Telef. 801-585.

TERRENO Piossasco 5 minuti Fiat vendesi lottini per villette servizi lire 1900 mq. Telefono 673-284, 981-828. 0149

TERRENO, possibilità 150 camere, zona Mongreno. 70 milioni. Telefonare 388-162, 881-844.

TERRENO via Brunetta (Chiesa San Pellegrino) quasi corso Vittorio. Costruibili 67 camere, 12 box. Posizione tranquilla, adatto cooperativa-condominio. 80.000.000. Gabetti 578-044. 0800

TRATTATIVE veloci, conclusione immediata, nuova formula ritiro alloggi. Tel. 578-046. 0800

(Continua a pag. ■)

Colombo ha scoperto l'America voi scoprite l'Americano Gancia!

Siate i primi a scoprire un nuovo mondo:
il mondo giovane di Americano Gancia.
Al ■ è bello scoprire l'Americano Gancia:
ordinarlo dà prestigio.
Perché Americano Gancia è una specialità.
Come berlo?
Come si fa in America, ad esempio.
Americano Gancia come aperitivo,
con una fetta d'arancia e ghiaccio.

Oppure come lo preferiscono in Inghilterra.
Americano Gancia
come long drink dissetante,
freddo con seltz.
Noi ve lo consigliamo liscio o al seltz,
ma sempre con ghiaccio.
Entrate a far parte del mondo giovane
di Americano Gancia!
Americano Gancia è il nuovo modo di bere!

IMMOBILIARE

Geom. MARTINAT Tel. 769.800 745.720

MADONNA DI CAMPAGNA
ALLOGGI [illegible] DI CASA NUOVA
2 camere servizi 1.600.000 [illegible] + 1.900.000 mutuo + piccole dilazioni - 2 camere cucinetta servizi 2.000.000 contanti + 2.000.000 mutuo + dilazioni - 3 camere cucinetta servizi 3 milioni contanti + 2.750.000 mutuo + dilazioni.

ITALIA '61 - Ottimo affare!
2 camere servizi [illegible] - 3 camere [illegible] servizi 6 milioni 500.000 - 4 camere cucinetta servizi 6.500.000

CROCETTA
In zona residenziale su corso, casa signorile, alloggio padronale di 330 mq. In palazzina, ampi saloni. 90.000.000.

VILLA CRISSOLO
Villa bellissima in zona di villeggiatura. 8 camere, [illegible], ampio terrazzo, balconi, tripli servizi, termosifone centrale, costruzione di 7 anni, vista incantevole. Possibilità di permute con alloggi in Torino.

VIA PINELLI 25 - Ottima occasione!
Alloggio di 2 camere [illegible] bagno, termosifone centrale, libero subito, 4.500.000. Possibilità di dilazioni di pagamento

TERRENI PER VILLE
In ALMESE, RIVALTA, PIANEZZA, COLLE DELLA MADDALENA, MONGRENO, BOSCONERO, lotti frazionati con progetti approvati di 800, 1000, 2000, 3000, 5000 mq.

TERRENI PER INDUSTRIE
In BORGARO (confine Torino su strada provinciale) 12.600 mq., GRUGLIASCO [illegible] mq., LEINI' 60.000 mq. (frazionabile a lotti), SANTENA (su strada provinciale) 5000 mq., RIVALTA (sulla strada Rivoli-Orbassano)

PREZZI eccezionali vendonsi ultimi appartamenti 1-2 camere tinello cucinotto servizi, via Filadelfia 237. Tel. 530-967.

VILLA panoramica 5 stanze, doppi servizi, ampio giardino, vendesi Montafia d'Asti. Rivolgersi Ciari Vincenzo.

VILLE fra parchi secolari

ESECUZIONE ALTO LIVELLO
PORTINERIA COMUNE
PROSSIMITA' CRIMEA
VENDONSI
TELEFONARE 682.218 ANCHE MATTINO FESTIVI

TERRENO INDUSTRIALE vicinanze GASSINO Torinese, su strada provinciale, 17.000 mq. a forma rettangolare, acqua, luce e forza. Vende in blocco: 8.000.000. Possibilità terreno confinante di 8000 mq.
Fasano Mad. Cristina 129. t. 68.41.80 69.46.70

VILLA MODERNISSIMA

Signorile costruzione, a 20 minuti d'auto da Torino, in zona ricccamente salubre, tra il verde della collina, a 500 mt. s.l.m. 6 grandi camere, amplissimo salone angolare con veranda e terrazzo, soggiorno, cucina, 2 mansarde abitabili, tripli servizi, garage (3 auto), lavanderia, cantina

Alloggio per il custode, acqua calda centralizzata. Terreno cintato di 6800 mq.
Richiesta: 50.000.000 con possibilità mutuo e dilazioni
Fasano Mad. Cristina 129. t. 68.41.80 69.46.70

ALLOGGI vicinanze Valentino, via Madama Cristina angolo via Petrarca, prospiciente piazzetta, vendonsi panoramici alloggi signorili da mq. 108 a 148, salonino, tre camere, cucina, doppi servizi. Negozi, magazzini. Mutuo. Pronti agosto. Rivolgersi cantiere. Telefonare [illegible].

TERRENO mq. 3137 con sovrastante costruzione iniziata con progetto approvato per mc. [illegible] vendesi in Susa. Scrivere: Dott. Mario Canavesio, via Donizetti 8, Torino.

LEUMANN Cascine Vica Grugliasco 1 milione anticipo, comode rateazioni: alloggi 3 camere comodità scuole, autobus Telefonare 366.036

PRIVATO vende liberi un alloggio di due, altro di tre camere più cucina e servizi e piano rialzato su corso Unione Sovietica zona Piscine Comunali. Telefonare 362.311

IMPRESA vende direttamente villa signorile ottimamente rifinita. La residenza ideale extra urbana a 12 km. da Torino. Tripli servizi, office, giardino, box. Telefonare 330.435

CORSO Ferrucci confluenza via Piercarlo Boggio davanti giardinetto pubblico zona previsto Centro direzionale impresa vende negozio angolare 4 vetrine, altri piccoli, volendo seminterrato ausiliare ingresso carraio. Appartamenti 4 vani con senza salone. Viale corso Menotti 4, telefono 372.630.

A PINO vendesi o affittasi villa classica con parco. Telef. 611.206 ore 20

ALLOGGIO signorile panoramico 10° piano, piazza Sofia, 6 camere, salone, 2 ingressi, doppi servizi, vendesi. Possibilità realizzare sistemazione ambienti a richiesta. Telefonare 545.033 ore ufficio

---

CONSULEDILE

C. FRANCIA 2Bis - Torino
TEL.NI 51 26.70/54 56.70

VIA NINO OXILIA ang. VIA PATETTA
Inizio prenotazioni appartamenti confortevolissimi camere grandi, servizi spaziosissimi, finiture di 1° ordine
1 camera, tinello, cucinotto (mt. 3 x 1,40), servizi L. 5.200.000, sufficienti L. 1.000.000 + rate pari affitto
2 camere, tinello, cucinotto indipendente, servizi L. 7.800.000, sufficienti L. 2.400.000 + rate pari affitto volendo 3-4-5 camere, tinello, cucinotto, 1-2 servizi

PIAZZA REBAUDENGO (ang. c.so Vercelli)
Chi se ne intende di appartamenti non potrà non notare le caratteristiche eccezionali di quelli indicati nella planimetria a fianco - Tinelli di mt. 5,20 x 3,70 - Camere di mt 5 x 3,50 - Cucinotti di mt. 3 x 1,70 - Entrate e terrazzi spaziosissimi - Finiture di gran pregio: marmo o palchetto a scelta in tutte le camere - Porte interne in mogano - Serramenti esterni in legno Hong-Kong - Rivestimenti decorati - Tubature in ghisa - Attacco T.V. e lavatrice, ecc. - Posizione luminosissima con ampia visuale sulla collina e sull'arco alpino circostante.
Prezzo di vera concorrenza: Lit. [illegible] Mq.
2 camere, tinello, cucinotto, servizi, mq. 104 sufficienti L. 2.700.000 contanti + Mutuo
Saloncino, 3 camere, cucinotto, servizi, mq. 140 sufficienti L. 3.600.000 contanti + Mutuo
Negozi in posizione commercialmente favorevolissima da mq. 63 a mq. 108: Lit. 160.000 il mq.

VIA PORPORA 3-5
Quasi all'angolo con corso Vercelli ma in posizione riparata dall'intenso traffico — Appartamenti signorili, rifiniti, luminosissimi
1 camera, tinello, ampio cucinotto, servizi mq. 68 L. 5.300.000 sufficiente 1.800.000 + Mutuo
2 camere, tinello, cucinotto, servizi L. 2.500.000 + Mutuo
Saloncino, camera, tinello, cucinotto L. 2.000.000 + Mutuo

C.so ANTONY 29-31-41 (Borgata Paradiso)
Un grande successo di vendite che confermano:
La bellezza della posizione ricca di verde e soleggiatissima
La ricchezza, l'accuratezza, la qualità delle finiture
La spaziosità e l'ottima disposizione degli ambienti
2 camere, cucinotto, servizi L. 4.850.000, sufficienti L. 1.500.000
3 camere, cucinotto, servizi L. 7.350.000, sufficienti L. [illegible]
4 camere, cucinotto, servizi L. 9.800.000, sufficienti L. 3.000.000

CORSO FRANCIA
(quasi ang. corso Brunelleschi) Signorile, spazioso, ampia vista, 3 camere, tinello, cucinotto, servizi, L. 12.500.000, sufficienti L. 6.500.000 contanti rimanenza mutuo e dilazioni

CORSO ORBASSANO (200 mt. dopo Dazio)
IN CONDOMINIO SIGNORILISSIMO, RIFINITISSIMO
APPARTAMENTI VERAMENTE SPAZIOSI
2 CAMERE - TINELLO - CUCINOTTO - SERVIZI L. 5.500.000 SUFFICIENTI L. 2.000.000 + MUTUO
3 CAMERE - TINELLO - CUCINOTTO - SERVIZI L. 8.300.000 SUFFICIENTI L. [illegible] + MUTUO

VIA POGGIO 19 - 19 bis
Appartamenti in via di ultimazione Spaziosi - Rifinitissimi - Luminosi
2 CAMERE - CUCINOTTO L. 1.700.000 + L. 27.000 mensili
3 CAMERE - CUCINOTTO L. [illegible] + L. 31.500 mensili

CORSO ORBASSANO 292 - 302
APPARTAMENTI IN ULTIMAZIONE A L. 80.000 IL MQ.
RIFINITISSIMI - SPAZIOSI - LUMINOSI - CONFORTEVOLI
1 camera - tinello - cucinotto - ingresso - bagno - cantina L. 5.100.000, sufficienti L. 1.700.000 contanti - Mutuo e dilazioni
2 camere - tinello - cucinotto - ripostiglio - bagno - cantina L. 7.300.000, sufficienti L. 2.200.000 contanti - Mutuo e dilazioni
3 camere - tinello - cucinotto - ripostiglio - bagno - cantina L. 10.000.000, sufficienti L. 3.000.000 contanti - Mutuo e dilazioni
4 camere - tinello - cucinotto - enorme entrata - servizi L. 12.300.000, sufficienti L. 4.000.000 contanti - Mutuo e dilazioni

P.zza REBAUDENGO
Appartamenti ultimati
Spaziosissimi - Signorili
2 cam., cucinotto, bagno piano 2° e 3°, 4.900.000 suff. 2.000.000 + Mutuo

VIA S. GIUSEPPE 16
(150 metri Municipio Nichelino) SPAZIOSISSIMI - RIFINITI
1 camera - tinello - cucinotto servizi L. 4.000.000, sufficienti L. 1.200.000 contanti + 20.000 mese
2 camere - tinello - cucinotto servizi L. 5.900.000, sufficienti L. 1.700.000 contanti + 40.000 mese

VIA VENARIA 75-77-79 - Eccezionali
1 camera - tinello - cucinotto - ripostiglio - bagno - mq. 70 L. 5.400.000, sufficienti L. 1.700.000 contanti + 22.500 mensili
2 camere - tinello - cucinotto - ripostiglio - bagno - mq. 108 L. 7.700.000, sufficienti L. 2.200.000 contanti + 37.000 mensili
3 camere - tinello - cucinotto - ripostiglio - bagno - mq. 134 L. 10.400.000, sufficienti L. 3.200.000 + 48.000 mensili
Negozi per un fruttuoso e sicuro investimento da L. 140.000 al mq.

CORSO VERCELLI 169 - 169 bis
IL MEGLIO DELLE FINITURE, LE DISPOSIZIONI PIU' RAZIONALI
1-2-3 camere - tinello - ripostiglio - 1-2 bagni - cantina
SUFFICIENTI 30% CONTANTI + MUTUO E DILAZIONI

VILLAGGIO ALBERONI - Appartamenti in villa
VISTA INCANTEVOLE - FINITURE LUSSUOSE - GIARDINO PRIVATO
Enorme salone - 4 camere - pranzo - cucina - 4 servizi
AUTORIMESSA CONDOMINIALE - SOLARIUM

APRIRE UNA FINESTRA E...RESPIRARE aria pura

LA VILLA IN COLLINA TRA PALME ED ULIVI ANCHE PER CHI DEVE LAVORARE IN CITTA'

PIAN DEL REDENTORE
UN'ACCOGLIENTE ZONA RESIDENZIALE
- A 15 minuti d'auto da TORINO facili strade asfaltate vi conducono in un paesaggio di sogno, lontano dal frenetico fragore della città e dallo « smog ».
- Tutti i servizi ed i confort moderni - acqua, luce, telefono e fognature - piscina, campi da tennis, club privato - negozi e chiese.
- In un clima ideale che ricorda LA RIVIERA, la dimora del vostro riposo, immersa nel verde, costa meno di un alloggio in città.

Vendiamo: lotti terreno con progetti pronti ed approvati - ville modernissime panoramiche già costruite o in costruzione - alloggi singoli con custodia e servizi centralizzati - mutuo fondiario 50% - ulteriori dilazioni sino al 70% del valore dell'immobile.

VISITE IN LOCO: SABATO - DOMENICA E GIORNI FESTIVI
TELEFONARE 512.562
tecnimmobil — ti — corso matteotti 41 torino tel. 512.562

ACQUISTEREI
rileverei negozio azienda qualsiasi attività Torino o fuori Torino. Telef. 513.598

VILLAGGIO « EDELWEISS » - Gravere Susa
750 altitudine, 18 Km da Torino, in un'oasi di tranquillità lontano dallo smog della città, impresa vende direttamente appartamentini pronti subito, in palazzine cintate, giardini, giochi bimbi, strade private
- 2 camere servizi L. 3.300.000 Mutuo L. 1.600.000
- 3 camere servizi L. 3.950.000 Mutuo L. 2.450.000
- Sufficienti L. 500.000 contanti e lunghe dilazioni

CEDESI negozio confezioni
SIGNORA PELLICCERIA, GRANDI VETRINE, SPAZIOSI LOCALI, CENTRALISSIMO, 25.000.000 BLOCCO COMPRESO MERCE, GARANTITO INCASSO
RIVA - VIA MAZZINI 1 - TORINO

---

centri vendite immobiliari gabetti &C. S.p.A

Torino via XX settembre 12 telef. 57 80 44/5 linee
Milano piazza Diaz 7
Roma via A. Regolo 12

VIA FILADELFIA
ANGOLO VIA GUIDO RENI
EDILIZIA RESIDENZIALE
NUOVA COSTRUZIONE
93 mq. 3 camere - cucinotto bagno - ingresso - office ripostiglio - tre balconi 3.000.000 Mutuo 4.800.000
114 mq. 4 camere - cucinotto bagno - ingresso ripostiglio - tre viste 5.000.000 Mutuo 5.400.000

CORSO B. TELESIO 28
ANGOLO VIA VALGIOIE
NUOVA COSTRUZIONE DI LUSSO
CON APPARTAMENTI GRANDIOSI
Due camere - cucinotto - entrata doppi ripostigli - bagno - terrazzi 4.000.000 Mutuo [illegible]
Tre camere - cucinotto - entrata bagno - ripostiglio - triterrazzi 6.300.000 Mutuo 2.700.000
POSSIBILI ABBINAMENTI
Esposizione su corso e giardino

INTERESSANTI OFFERTE

PIAZZA GIACOMINI 12
VIA GENOVA
RICERCATISSIMA ZONA OSPEDALIERA
POCO COSTO
TRE CAMERE - ENTRATA - VERANDA BALCONE CON VEDUTA SU PIAZZA
1.000.000 MUTUO [illegible]

VIA AVIGLIANA 13
ATTICO CENTRALE
nella lussuosa zona di corso Inghilterra
4 GRANDI CAMERE - CUCINA SPAZIOSA PIASTRELLATA - INGRESSO - SERVIZI
[illegible] MUTUO 7.600.000

VIA PAOLO SARPI 70
CORSO AGNELLI
SIGNORILI APPARTAMENTI
ANCHE REDDITIZI
2 camere - cucinotta - bagno - entrata 2.700.000 Mutuo 2.000.000

PIAZZA RESPIGHI
VIA CIMAROSA
GRANDIOSE - LUSSUOSE - NUOVE
4 CAMERE - CUCINOTTA - BAGNO
INGRESSO - RIPOSTIGLI - TERRAZZI
5.200.000 MUTUO 4.000.000

VIA VENTIMIGLIA 196
GRANDIOSO LUSSUOSO APPARTAMENTO
mq. 160
sotto le L. 100.000 al mq.
4 camere - salone - cucina - biservizi 6.100.000 Mutuo 7.700.000

VIA BIBIANA 14
Bella esposizione fronte giardini e scuole vicinissimo stazione Dora e Chiesa Salute
3 camere, entrata, bagno, ripostiglio 1.400.000 Mutuo 3.200.000

VIA BEVILACQUA
SOLEGGIATISSIMA POSIZIONE
VICINO CORSO BRUNELLESCHI
3 camere grandi, entrata, bagno, balconi 1.000.000 Mutuo 2.200.000
PAGAMENTO COMODE MENSILITA'

VILLA PRECOLLINARE

STRADA MONGRENO
FAVOREVOLE OCCASIONE
GRANDE GIARDINO
Salone, 3 camere, cucina, sala giochi, lavanderia, 3 bagni, garage, 1290 mq. terreno. 13.000.000 Mutuo 11.000.000

FRAZIONAMENTO

PALAZZO CENTRALE
- ★ POSIZIONE DI PRESTIGIO VICINO VIA DIGIONE, VIA MEDICI, PIAZZA BERNINI.
- ★ DOTATO DI OGNI SERVIZIO: TERMO CENTRALE - BAGNI PIASTRELLATI - CAMERE GRANDI - PAVIMENTI DECORATI - APRIPORTA ELETTRICI.

Prezzi di massima convenienza

VIA BALME 10 bis
A DUE PASSI DALL'ELEGANTE C.so TASSONI
LUMINOSI - SIGNORILI - INTERESSANTISSIMI
APPARTAMENTI
2 CAMERE, ENTRATA, BAGNO 1.950.000 MUTUO 1.950.000
3 CAMERE, ENTRATA, BAGNO 2.900.000 MUTUO 2.800.000
Possibilità abbinamenti - Base 30% contanti - Tutti doppia aria

CORSO VERCELLI
ANGOLO VIA DESANA
RESIDENZA SCELTA
In zona con eccellenti servizi urbani
APPARTAMENTI ELEGANTISSIMI AMPI CON PREGEVOLI INTERNI
2 camere - cucinotta - bagno - ingresso - ripostiglio - gran terrazzo 3.300.000 Mutuo [illegible]
3 camere - cucinotta - bagno - ingresso - ripostiglio - enormi terrazzi 6.100.000 Mutuo 2.700.000
70% DEL PREZZO DILAZIONABILI

VIA GOVERNOLO ang. VIA S. SECONDO 49
CENTRALE COSTRUZIONE
3 camere - cucinotta - entrata - bagno - ripostiglio - due bei terrazzi 7.600.000 Mutuo 3.500.000
4 camere, grande ingresso, spogliatoio bagno, ogni camera con balcone 9.800.000 Mutuo 4.700.000
Salone con ampie vetrate - 3 camere due grandi bagni - ingresso - office 12.400.000 Mutuo 5.900.000
BASE CONTANTI 30%

CORSO FILIPPO TURATI 63
CENTRALI LUSSUOSI APPARTAMENTI
Salone - 2 camere - cucina - doppi servizi terrazzi: 13.400.000 Mutuo 4.800.000
4 camere - vasto salone - cucina - office biservizi: 16.800.000 Mutuo 6.000.000
Tutti con doppi ascensori - Gran terrazzi e bovindi

PIAZZA MASSAUA
NUOVO CONDOMINIO RESIDENZIALE
VIA ABATE CHANOUX 15
UNICI - CONVENIENTI - TRANQUILLI CON ARREDAMENTO CUCINA COMPLETO - DUE SOLI APPARTAMENTI PER PIANO ABBINABILI
2 camere, cucinotta, bagno, ingresso 3.800.000 Mutuo 2.700.000
3 camere, cucinotta, bagno, ingresso 4.900.000 Mutuo 3.350.000
MASSIME FACILITAZIONI
ABITABILITA' LUGLIO

BARRIERA MILANO
CENTRO
VIA BRANDIZZO
GRANDI SIGNORILI APPARTAMENTI
3 CAMERE CUCINOTTA BAGNO INGRESSO RIPOSTIGLIO OFFICE 6.700.000 MUTUO 2.400.000
4 CAMERE CUCINOTTA BAGNO INGRESSO RIPOSTIGLIO OFFICE 8.750.000 MUTUO 3.200.000
Tutti tre esposizioni con ampi balconi

PIAZZA VETTA D'ITALIA 11
ALL'INCROCIO
Via Stradella e Via Viterbo
NUOVI APPARTAMENTI
GRAN LUCE E GRANDE ESPOSIZIONE CON CAMERE E SOGGIORNI SPAZIOSI
2 camere cucinotta bagno - ripostiglio entrata grandi balconi 2.800.000 Mutuo 2.600.000
3 camere cucinotta bagno ripostiglio entrata sei vetrate 4.400.000 Mutuo 3.350.000
TUTTI CON TRE ESPOSIZIONI
Massime dilazioni anche a medio termine

CORSO GROSSETO 218
Imponente palazzo signorile nuovo, su piazza, con appartamenti ricercati
1.700.000 e 2.600.000
CONTANTI
RIMANENZA COMODE MENSILITA'
APPARTAMENTI
2 CAMERE CUCINOTTA ENTRATA BAGNO RIPOSTIGLIO BIBALCONI
3 CAMERE CUCINOTTA ENTRATA BAGNO RIPOSTIGLIO BIBALCONI
POSSESSO E ABITABILITA' IMMEDIATA

per la vostra villeggiatura

sull'Adriatico il vostro sole, il vostro mare, la vostra casa

Ecco tre cose che ognuno di voi ha sempre desiderato possedere. Vi garantiamo che le prime due ci saranno, e della migliore qualità; ma la terra, la casa, ve le diamo noi, al Lido di Spina (30 Km. nord di Ravenna).

Un appartamento vostro su una delle più belle spiagge dell'Adriatico, con innanzi un mare stupendo e in mezzo alla più lussureggiante e tranquilla pineta che possiate desiderare.

In questo angolo di verde e di silenzio, non ancora toccato dal turismo di massa, abbiamo per voi appartamenti da 2 - 4 - 5 - 6 posti letto, a prezzi convenientissimi, completamente arredati con gusto e funzionalità.

Le complete attrezzature sportive e i grandi parchi per i giochi dei bambini sono solo due dei mille argomenti interessanti che dovremmo descrivervi. Non ne abbiamo lo spazio!

Venite a trovarci, oppure andate a vederlo, quando volete. Nostro personale specializzato sarà lieto di accogliervi come amici e darvi tutte le informazioni che desiderate.

Torre del Mare (Savona)

abbiamo per voi l'appartamento che sognate!

Sul più suggestivo promontorio della Riviera di Ponente potrete avere il vostro angolo di sogno, nell'ambiente più signorile e confortevole.
Ospiti della nostra organizzazione, venite a visitare l'incantevole complesso residenziale: nostro personale sarà a vostra disposizione per maggiori informazioni e chiarimenti.

1-2-3-4 locali più servizi
- rifiniture di lusso
- mutuo ventennale
- prezzi contenutissimi
- dilazioni fino a 7 anni

VALSALICE
TERRENO mq. 3000 costruibile villa 15 CAMERE opere già eseguite per 15.000.000
35.000.000

MADONNA DELL'OLMO
FRAZIONE DI CUNEO
NUOVA RESIDENZA
VIA TORINO 211
SOLEGGIATISSIMI APPARTAMENTI
3 camere - cucina - entrata - bagno 4.700.000 Mutuo 2.000.000
locale esposizione 300 mq. + parking 15.000.000 Mutuo 7.000.000

VIA SAORGIO
LOCALE mq. 1280 su tre piani adatto qualunque attività
[illegible]
Mutuo 20.000.000

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

(Continua da pag. 11)

A.A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Autemobili Torino, corso Principe Oddone 88, telefono 488-213 vicino Stazione Dora. Una grande ditta. Imponente esposizione compera urgentemente pagando massimo da dipendenti e privati, vende permuta vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordateci la Vostra preferenza. (Anche festivi). 0818

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONE piazza Adriano 11, Flavia coupé 1800, berlina 1800 e 1500, Flaminia coupé, 1800 cabriolet, 1500, 1100 D, 850 berline e coupé, 600, 500 giardinetta, Giuliette TI, Bianchina spider, BMW, Hillman, Volkswagen. Telefonare 774-490, 774-551 (aperto festivi). 081

A.A.A.A. DITTA Autodestelani compera, Autodestelani vende, Autodestelani permuta, Autodestelani rateizza, Autodestelani garantisce 6 mesi, Autodestelani prezzi controllabili, Autodestelani organizzazione, Autodestelani sicurezza, Autodestelani grandissime compra-vendite (anche festivi), corso Grosseto 95, attenzione vicino corso Vercelli. Telefono 293-992.

A.A.A. ATTENZIONE ! Vostri denari spendeteli ma spendeteli bene in particolare per le automobili quindi per comperare questa è il Vostro indirizzo via Vigone 44 ... nome sono una garanzia sicura vendiamo anche senza anticipo.

A.A.A. AUTOFRANCIA - Corso Francia 343 piccolissimi anticipi assortimento occasioni di tutte le marche garantite da 140.000 a 580.000 (Aperto festivi).

A.A.A. CONVENIENTISSIMAMENTE acquisterete autovetture pagando come vorrete, venderete incassando immediatamente. Interpellateci, Corso Moncalieri 19. A42430

A.A.A. LE VETTURE NSU PRINZ (TUTTI SANNO CHE SONO LE MIGLIORI) PER ECONOMIA, SICUREZZA PER LE FERIE, PER LA VITA. VIAGGIATE NSU (E' PERSONALITA') PROVE DIMOSTRAZIONI CORSO FERRUCCI 30, VIA VIGONE 44. 0114

A.A.A. OCCASIONISSIMA IM3: 2300 Alfa, Giulia TI, sprint, Mercedes 220 SE, Giulietta TI, Appia II serie, 2300 Fiat, 1500, 1300, 1100, 850, ...

I° PREMIO DEL VALORE DI 3 MILIONI

LANCIA FLAMINIA 2500 Coupé, oppure PELLICCIA DI VISONE, oppure Motoscafo SUPER FLORIDA motore Chris-Craft da HP ...

Buono No. 5/08768 - CESCATI Cecilia, Via S. Isaia 6/v. - Bologna.

II PREMIO DEL VALORE DI LIRE 1.750.000

ALFA ROMEO GIULIA 1600 Super, oppure PELLICCIA DI LEOPARDO, oppure Motoscafo ALDEBARAN motore fuoribordo Johnson da HP 60

Buono N. 7/20495 - MOSCATO Maria - Piazza Saffi 1 - Savona.

III PREMIO DEL VALORE DI LIRE 1.350.000

LANCIA FULVIA Coupé, oppure PELLICCIA di BREITSCHWANZ, oppure Motoscafo SUPER JOLLY motore fuoribordo Johnson da HP ...

Buono No. 1/28782 - CASTO Pasquale - Via Teodoro Moyer 23 - Roma.

IV e V PREMIO DEL VALORE DI LIRE 900.000

FIAT 124 Berlina, oppure PELLICCIA di OCELOT, oppure CORREDO DA SPOSA

Buono No. 7/18661 - CONTI Luciana - Via Mazzini 5 - Borgofranco d'Ivrea (Torino).
Buono No. 1/16881 - ZAGGIA Giuseppe - Via Bissuola 81/G - Mestre (Venezia).

VI e VII PREMIO DEL VALORE DI LIRE 600.000

FIAT 850 Berlina, oppure PELLICCIA di PERSIANO, oppure CORREDO DA SPOSA

Buono No. 4/09935 - DI BLASI Alberto - Via F. Ciccaglione 28 - Catania.
Buono No. 2/14859 - FERRARI Gaetano - Via Roma 95 - Lodi (Milano).

VIII e IX PREMIO DEL VALORE DI LIRE 525.000

FIAT 600 D Berlina, oppure PELLICCIA di CASTORO, oppure PARURE di GIOIELLI

Buono No. 5/14897 - LIONETTI Francesco - Largo XXI Aprile 19 - Bari.
Buono No. 5/11799 - MARRA Luigia - Via Maresca 41 - Torre Annunziata (Napoli).

X e XI PREMIO DEL VALORE DI LIRE 425.000

FIAT 500 D, oppure CAPPA di VISONE, oppure PARURE di GIOIELLI

Buono No. 7/18414 - BORSETTI Maria - Via XXV Aprile 53 - Ferrara.
Buono No. 3/25291 - LOTTI Cesare - Viale Mecenate 5/B - Arezzo.

A tutti i possessori dei buoni-premio delle "Cassette della Fortuna" Stock 1966 sono inoltre già stati consegnati i premi garantiti (motovespe, televisori, frigoriferi, lavatrici, registratori, cine prese, ecc. ecc.)

Estrazione effettuata a Trieste il 3 Maggio 1967 a norma di legge, alla presenza dell'Intendente di Finanza. Autorizz. Min. N. 2/51644 DD. 4-3-1966

chi se ne intende chiede STOCK

CASA DELLA PARRUCCA

per Lei

per Lui

DOPO LO STREPITOSO SUCCESSO OTTENUTO AL III SALONE INTERNAZIONALE DELLA PROFUMERIA E DEI COSMETICI, VI INVITIAMO A VISITARE I NOSTRI NEGOZI DOVE TROVERETE TUTTO CIO' CHE VI INTERESSA NEL CAMPO DELLE PARRUCCHE

TORINO: Via Miglietti 4, telefono 487-721 — TORINO: Via Cavour 5, telefono 534-331 — SAN REMO: Via Gioberti 7, telefono 71-564 — ROMA: Via Poli 39-40-41 (Fontana di Trevi)